INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Sta Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 12, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4a pagina Cent. 25. In 3a pagina L. 1.
Numero separato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (Franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Id. posta) 52 — 26 — 13 50
Unico Negozio della Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Alcuni appunti sulle grandi manovre

Vi ho promesso alcuni appunti sulle grandi manovre ed eccomi a mantenere la promessa. Il primo appunto che mi è avvenuto di fare riguarda i richiamati che vengono incorporati nei reggimenti. Essi sono richiamati dopo troppo lungo tempo da che hanno abbandonato l'esercito, e d'altra parte sono trattenuti troppo poco tempo perchè non si debbano verificare inconvenienti nel servizio e nella disciplina. I reggimenti dei bersaglieri poi, coi richiamati perdono affatto il loro carattere spigliato che desta l'ammirazione degli stessi nostri avversari. I richiamati, non più avvezzi a quelle speciali fatiche, hanno anche perduto quello spirito di Corpo che tanto influisce a farne un'Arma speciale. Domandato ai comandanti dei reggimenti bersaglieri che presero parte a queste ultime grandi manovre; essi dovranno confessare che si sono trovati in circostanze in cui non erano sicuri di portare i loro battaglioni agli accampamenti; essi vi diranno che i muli di sanità non erano sufficienti a raccogliere la gente che rimaneva indietro. Dovesi seriamente studiare la questione se per i bersaglieri sia meglio averne in campagna pochi e buoni oppure molti ed affatto simili ai reggimenti di fanteria. Francamente io vorrei che si proponesse di incorporare nei reggimenti di fanteria le sole due ultime classi dei richiamati, contentandosi, per i bersaglieri, soltanto dell'ultima classe congedata; colle altre formerei battaglioni di fanteria di riserva che si potrebbero con maggior comodo istruire ed agguerrire in modo che illirebbero per dare ottimi risultati, mentre le classi incorporate subito nei reggimenti, essendo da poco state congedate, non hanno ancora totalmente perduto le abitudini della vita militare, e per lo meno si possono mettere in pochissimo tempo al livello degli altri.

Sono troppe le esigenze che creano difficoltà per poter dare alle grandi manovre la verisimiglianza di una guerra. Tuttavia tutti dovrebbero sforzarsi di mirare a quello scopo, e io ognuno, prima di prendere una decisione, volesse considerarsi veramente in guerra, le cose procederebbero meglio assai e tutti ne trarrebbero buon profitto. I giudici di campo sono pochi, e non si possono trovare sempre quando occorrerebbe il loro verdetto. È mestiere mandarne molti più, dando, se occorre, facoltà di decidere anche agli ufficiali della Scuola di guerra che sono addetti ai giudici di campo.

La *Gazzetta Piemontese* si è già occupata sui servizi amministrativi durante le grandi manovre, epperciò non ritorno sull'importante argomento, quantunque, tra le altre, mi sia toccato di trovarmi in mezzo alla biada ed al foraggio che doveva servire alla distribuzione di un reggimento di cavalleria avversaria!... Vorrei soltanto che, ricordandosi la raccomandazione fatta più sopra di considerarsi cioè veramente in guerra, non si arrestasse in avvenire a rinnovarsi i falsi allarmi per i drappelli di truppa che i Corpi nemici mandavano nel cuore delle posizioni avversarie col solo scopo di preparare gli accampamenti; cose non vorrei che si permettesse ad alcuni ufficiali di portarsi avanti su veicoli impossibili circondati da fiaschi, orlaggi e galline per assicurare la colazione ed il pranzo ai loro colleghi!... Saranno piccolezze, ma sono piccolezze che stuonano.

Circa l'impiego delle diverse Armi, ecco quanto potei rilevare:

Fanteria. — Oltre ai ritardi causati dalla mancanza di abitudine e di affiatamento dei richiamati, essa marciava spesso senza troppo preoccuparsi della sua sicurezza. Nelle lunghe colonne non è sufficiente l'avanguardia per evitare le sorprese sui fianchi. Quando non è possibile far percorrere strade parallele alla colonna fiancheggianti, è necessario far fiancheggiare ogni battaglione da alcuni soldati.

Finita l'esercitazione, e riposato un poco di riposo, la fanteria non dovrebbe fare troppi chilometri per giungere agli accampamenti: le lunghe marce a fazione fatte sono quelle che fanno dare maggior contingente ai corpi di sanità.

Cavalleria. — Se la cavalleria ha saputo disimpegnare bene il servizio d'esplorazione e di informazione, non è però stata sempre bene impiegata durante il combattimento. Tutti coloro che si sono occupati di quest'Arma sono di parere che, durante il combattimento, il comandante debba collocarsi in modo da poter abbracciare tutto il campo tattico ove si svolge l'azione e seguirne le fasi, onde essere pronto ad intervenire col suoi squadroni nel modo e nel momento opportuni. Invece abbiamo visto talvolta la cavalleria distaccata talmente in fuori da non saper nulla di nulla di quello che succedeva sul campo di battaglia, e rimanere spesso indecisa e persino inoperosa. Ad alcuni dava maggior imbarazzo la propria cavalleria di quanto incutesse timore la cavalleria avversaria.

Artiglieria. — Non sempre fu impiegata con giusto criterio. Ho visto delle sezioni mettersi in batteria contro a circa 100 metri la fanteria tirava loro contro. Ho visto delle batterie intere senza scorta, che si lasciarono sorprendere dalla cavalleria; e finalmente più batterie tirare ad oltre 4000 metri, quasi si fosse soltanto trattato di fare molto rumore. (L'artiglieria del secondo Corpo d'armata di manovra dalle alture di Cesena tirava contro le posizioni di Massa e Monticino).

In complesso si lavorò e si faticò: speriamo con qualche frutto. Ma procuriamo nelle grandi manovre future di non ricadere nei medesimi errori. Si facciano durare meno, si diminuiscano anche le ore dell'azione tattica, ma si procuri che in quei pochi giorni ogni cosa si proceda come in vera guerra; e se non si vuole logorare troppo uomini e materiale, quando occorre concedere un poco di riposo, si supponga una sospensione d'armi, ma non si ricorra allo spediente che vedemmo adoperare di non permettere si due partiti di passare un dato corso d'acqua prima di una data ora! Così non si vedranno più reparti di truppa e pattuglie guardarsi alla distanza di 20 metri, aspettando l'ora per avanzare e per combattere.

Nello stesso modo che il servizio ferroviario funzionò ammirabilmente tanto pel concentramento e pel richiamo delle classi, quanto per il loro congedamento, auguriamoci di perfezionarci in tutto il rimanente. È semplice questione di buona volontà, poichè il patriottismo è dote innata negl'Italiani.

F. E. R.

Lettera telegrafica da Roma

Il viaggio di Guglielmo a Roma — I ministri. Pel Canale di Suez.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 13, *ore 12,40 pom.* — Si sa che le notizie pubblicate dall'Agenzia Stefani circa l'arrivo dell'imperatore a Roma le sono state comunicate dalla stessa Casa Reale. Posso aggiungere questo particolare che l'Imperatore arrivò di non poi fermarsi in Italia che soli sei giorni. Il Vaticano continua a far pressione perchè la visita dell'Imperatore venga fatta con la formalità da essi desiderate. L'ambasciatore Schlozer a tale scopo sarebbe ieri partito per Berlino.

— A un'ora e mezzo sono arrivati a Roma i ministri, Crispi, Magliani, Bertolè-Viale e Grimaldi.

— Si conferma la voce, di cui vi ho telegrafato stamane, che la Turchia voglia aggiungere alla Convenzione pel Canale di Suez il protocollo per assicurare la sua sovranità sulla costa occidentale del Mar Rosso. La Porta sarebbe appoggiata, oltre che dalla Francia e dalla Russia, anche dalla Grecia.

Gli ufficiali degli irregolari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 13, *ore 4,15 pom.* — Col piroscafo *Scrivia* si recheranno prossimamente a Massaua per essere ammessi a far parte del nuovo Corpo di irregolari i capitani Oglietti e Berardelli, ed i tenenti Samuelli, Vecchio, Coppainto, Germano, Angheri, Angeli, Miani, Della Chiesa, Garrano, Domenasa. I maggiori Barbieris e Ferrara cessarono di appartenere a detto Corpo col primo ottobre p. v.

Notizie militari.

I tedeschi al riscatto di Emin-pascià.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 8,40 pom.* — Il maggiore dei carabinieri De Giorgis è nominato tenente-colonnello e destinato alla legione di Torino in sostituzione del tenente-colonnello De Giovannini, testè defunto. Ghigliotti, capitano di corvetta, è nominato capitano di vascello. Le nomine nell'esercito avranno luogo verso la metà di ottobre. A Roma si formerà un plotone di allievi ufficiali; col primo novembre si aprirà l'arruolamento degli allievi sergenti; il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 15 dicembre. Gli allievi dell'Accademia Navale, che sono a bordo della *Vittorio Emanuele* e della *Vettor Pisani*, partiranno domani dal golfo degli Aranci in rotta per Livorno, dove sbarcheranno.

— Telegrafano da Berlino che la Associazione coloniale tedesca ha nominato un Comitato per organizzare una spedizione avente per iscopo di soccorrere Emin-pascià ai Laghi Equatoriali. La Commissione ha eletto suo presidente Peters, e ha redatto un manifesto. I commercianti, i banchieri, la Camere di commercio hanno firmato per grosse somme, assicurando così l'impresa. Ciò spiega chiaramente le mire intenzioni nelle tendenze coloniali della Germania.

La questione del Canale di Suez — Cairoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 9,20 pom.* — La questione del Canale di Suez, entrata, come sapete, in una nuova fase, è tuttora all'ordine del giorno. La *Riforma*, a proposito di ciò che fu telegrafato da Costantinopoli, che cioè la Porta intenda, prima di firmarla, di apportare una modificazione sostanziale alla convenzione per la neutralità del Canale di Suez, dice che codesta intenzione nel sultano di affermare i suoi platonici diritti sulla costa occidentale del Mar Rosso non è nuova. Soggiunge che però incontrava fin dal suo primo nascere opposizione presso l'Italia e l'Inghilterra; precisamente perchè, dopo il loro rifiuto, la Porta avrebbe imbarazzato le loro azione nel Mar Rosso.

È certo perciò che nè l'Italia, nè l'Inghilterra non sono disposte ad accettare ora quello che hanno rifiutato prima. A questo punto si domanda: Ciò dato, la Porta rifiuterà di firmare la Convenzione? In previsione di questo rifiuto, i francesi accusano al solito l'on. Crispi di inabilità. La *Riforma* però ritiene come certissima una cosa: che la sola a lagnarsi dovrà essere la Francia, giacchè nella firma della Convenzione essa è la maggiore interessata dopo la Turchia, e rammentando la Convenzione delle Nuove Ebridi come compenso equivalente dalla Francia chiesto all'Inghilterra, conchiude: Firmi o no la Porta la famosa Convenzione, l'Inghilterra e l'Italia possono rimanere indifferenti.

— L'on. Cairoli ha dovuto rinunziare a presenziare al matrimonio del Duca d'Aosta nella sua qualità di Gran Collare dell'Annunziata perchè i medici gli proibirono di muoversi dai bagni di Salzburg (Bassa Austria), dove lo obbligano a continuare quella cura benefica.

Appalto — Le feste — Il pane — Un Asilo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 9,5 ant.* — Il ministro della marina ha indetto la gara per la fornitura del carbone a Massaua per tre anni, con deposito costante di mille tonnellate e consumo presunto per lire due milioni.

— Il *Popolo Romano* pubblica il programma delle feste per l'imperatore: ricevimento nei Palazzi Capitolini; grandi concerti; fiaccolata; apertura dell'Argentina; Illuminazione del Foro Romano e del Colosseo; addobbi speciali della Esedra Diocleziana e della via Nazionale.

— Causa il rincaro del grano, è minacciato un aumento nel prezzo del pane.

— Il 20 settembre si inaugurerà a Roma il primo Asilo per la infanzia abbandonata.

Guerriglia nell'India centrale.

SIMLA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Le truppe dell'Emiro sono da tre parti a contatto con quelle di Isaak Kan. Gli afgani di Mammun sconfissero il 4 corrente i suoi avamposti di cavalleria. A Beloheria avvennero parecchie scaramuccie in cui le truppe di Isaak Kan furono respinte. La battaglia decisiva è attesa presso Haibak.

Razzia di predoni ai confini di Tripolitania.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Il *Temps* ha da Tunisi: « Bande di predoni, armati di eccellenti fucili, provenienti dalla Tripolitania per fare razzie contro le tribù del Sud della Reggenza, incontraronsi con i Samanis, tribù di montanari, che li attaccarono accanitamente. I predoni, in numero di trecento, vennero fugati ed inseguiti; lasciarono venti morti ed abbandonarono i loro cammelli. I Samanis ebbero quattro morti. »

Gli imperiali di Germania a Wilhelmshafen.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — L'imperatore ed il principe Enrico sono giunti stamane a Wilhelmshafen.

La nostra squadra in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Tricupis e il ministro della marina resero visita all'ammiraglio italiano, con cui scambiarono affettuose cortesie.

La sovranità britannica sulla Nuova Guinea.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — La sovranità della regina Vittoria sulla parte britannica della Nuova Guinea venne formalmente proclamata il 4 corrente.

Un Congresso di cattolici belgi.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Secondo il *Corriere di Bruxelles* una numerosa assemblea di cattolici belgi si terrà in ottobre a Louvain, alline di protestare contro la situazione fatta alla sovranità del Pontefice in seguito alle nuove misure prese dal Governo italiano. Il giornale invita i cattolici belgi ad imitare i cattolici tedeschi, che pronunziaronsi nel Congresso di Friburgo energicamente in favore dei diritti temporali e della libertà del Papa.

I briganti in quel di Trapani.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 8,40 pom.* — In provincia di Trapani è avvenuta una terribile ventura di briganti; sei malfattori si erano presentati ad una fattoria isolata nella campagna per sequestrarne il proprietario, a nome Zalapi, e farlo riscattare colla solita imposizione della taglia. Ma quei della casa vollero opporre resistenza ai briganti, e ne seguì un vero combattimento a colpi di fucile, nel quale rimasero morti il figlio del padrone e un campiere e feriti lo Zalapi stesso, la moglie, un figlio minore di lui e un servo. I briganti si diedero alla campagna.

Il " Temps " risponde ad Ellena.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 6,10 pom.* — Il *Temps*, in un lungo articolo, confuta le asserzioni fatte dall'on. Ellena, sotto-segretario di Stato, nel suo recente discorso di Ancona sui negoziati commerciali colla Francia. Il giornale parigino fa però una importante conclusione. Dice: « Se l'Italia vuole riprendere i negoziati, la Francia accoglierà le proposte accettabili con benevolenza e cortesia. »

Il " Sud America " colato a fondo.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 11,35 pom.* — Giunge la grave notizia che il piroscafo italiano *Sud America* è stato investito e colato a fondo dal vapore *La France* nel porto di Las Palmas (isola di Mayorca ad della Spagna, ove hanno scalo tutti i bastimenti della Veloce). Mancano i particolari. Però si crede che non vi sia nessun perito e che tutti, passeggeri ed equipaggio, siano riusciti a trarsi in salvo.

Il *Caffaro* odierno, giunto stamane, ha questi particolari:

« Avvenne ieri, ma non è precisata l'ora, una collisione presso Las Palmas tra il vapore italiano *Sud America* della Veloce in viaggio con merci e passeggieri dal Plata e Brasile per Genova ed il vapore francese *La France* in viaggio da Genova a Marsiglia per il Plata. Il *Sud America* è affondato, e i danni del *La France* non sono conosciuti.

« Queste le notizie che mi fu dato avere sul tardi, giunte a Genova per telegramma da Londra; mancano però i particolari, che giungeranno probabilmente in giornata, o forse in tempo per essere pubblicati sul nostro *Supplemento* quotidiano.

« Il *Sud America*, uno dei buoni piroscafi della Veloce, doveva essere ieri a Las Palmas e giungere a Genova la prossima settimana dal Plata, essendo partito il 31 scorso mese da Rio Janeiro. In mancanza di particolari, si ignora quale sia stata la causa dello scontro e in quali condizioni precise di tempo e di luogo sia avvenuto. Si ha ragione di sperare che l'equipaggio e i passeggieri che erano a bordo siano salvi. Il piroscafo però sarebbe, come dissi, andato a picco, e quindi irremissibilmente perduto. È fatale che a così breve distanza siano avvenuti i due scontri del *Matteo Bruzzo* e del *Sud America* della stessa Compagnia, con altri due che appartengono a Compagnie francesi.

« Il *Sud America* entrò a far parte della squadriglia della Veloce da pochi anni, e cioè nel 1889; fu costruito nel 1874 in Inghilterra, per conto della ditta Lavarello, dalla quale venne rilevato. Era comandato dal capitano Bertora con 50 uomini d'equipaggio; aveva la portata di 2000 tonnellate, e 1573 di registro. I passeggieri che trasportava in Italia erano 150 imbarcati al Plata e 150 al Brasile; in tutto 300. Il piroscafo *La France* era partito da Genova pel Plata il 6 corrente con 375 emigranti, ed è raccomandato in Genova al signor G. Grimaldi. »

L'imperatore alle manovre.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — L'imperatore è partito stamane per il campo delle manovre, accompagnato dall'arciduca Alberto, dai principi di Baviera e Grecia e da altri principi. Al quartier generale trovansi gli addetti militari esteri.

La legge sulla tutela in Olanda.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La legge sulla tutela fu completata con un articolo addizionale, il quale reca che per eccezione la legge sarà esecutoria subito dopo la sua promulgazione. Lo stato della salute del Re non è migliorato.

Le inondazioni in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Le inondazioni continuano nell'Andalusia. Parecchi distretti della provincia della Murcia sono coperti dalle acque; molte le stanze è perito.

La rovina di un ponte.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 9,40 ant.* — Ieri sera, essendo la piena, è caduto un ponte in ferro sull'Adda fra Vaprio e Canonica (Milano-Bergamo), costruito nel 1868. Le autorità si sono recati sul luogo.

L'Adige ed il Po.

INNSBRUCK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — L'Adige decresce lentamente; la pianura al disotto di Vallarsa è inondata fino alla frontiera. I guasti nella valle dell'Adige sono enormi; Campo Tenentino trovasi un metro sotto le acque.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Nel pomeriggio l'Adige è stazionario.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Il Po ha superato di 12 centimetri il segno di guardia agli idrometri di Pontelagoscuro ed aumenta di quattro centimetri per ora. Esercitasi avunque una grande sorveglianza sugli argini maestri.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Dopo accuratissima ispezione di un'apposita Commissione fu riattivato il passaggio dei rotabili sul ponte Umberto. Il fiume decresce continuamente; l'acqua è scomparsa dalla maggior parte delle vie inondate. Oggi avvenne una rotta di circa 150 metri dell'argine sinistro dell'Adige poco inferiormente a Porta San Giovanni di Lupatoto. Gl'ingegneri che ispezionavano l'argine trovansi ancora circondati dalle acque. Sperasi salvarli; nessun altro danno in tutta la provincia.

VERONA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 1,10 ant.* — L'Adige è ora stazionario a metri 2,14 sopra il livello di guardia.

Stamane si staccò dalla spiaggia del fiume alcuno enormi resti d'un mulino, con altri ordigni congeneri, e andarono a sbattere contro le pile del ponte Umberto I, recandogli alcuni danni. Inoltre il fiume ruppe il suo argine, a cinque chilometri da Verona.

Fortunatamente le notizie che provengono da Trento sono ora ottime; si spera che l'Adige decresca oggi notevolmente.

Il processo Ghiani-Mameli a Genova

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 6,10 pom.* — L'udienza è aperta alle ore 11,15 antimeridiane. Proseguono le deposizioni dei testi d'accusa. Di Saint-Just, impiegato al Credito Fondiario, depone che la confusione regnava nell'istituto: rinnovazioni a insolvibili, ecc. Crede questi gli imputati secondari. Sorge un vivissimo incidente tra la Difesa e la Parte civile circa un fatto accennato dal teste e non risultante nell'atto di accusa. Altro incidente circa la indennità accordata ai testi impiegati alla Cassa. Alagna, ragioniere, soppe che la Cassa era interessata alla Banca Industriale Sarda. L'Istituto compromesso aveva un debito enorme colla Cassa. Mentre Ghiani dirigeva tutto, gli altri napoletani eseguivano; quindi li ritiene innocenti. Serra, impiegato agli Archivi, fa di sconti irregolari; soggiunge che è notorio lo stato precario della Cassa; dice ancora che il Ghiani-Mameli era decaduto nella stima dei concittadini da prima goduta. Ghiani-Mameli dice che questo teste parla per rancore personale. Levasi la udienza alle ore 4,35 pom.

Zanardelli a Parma.

Parma, 13 settembre.

L'on. ministro di grazia e giustizia, proveniente da Torino, giunse ieri alle 8 essendo il treno un poco in ritardo. Alla stazione erano ad attenderlo una gran quantità di personaggi, fra cui il sindaco, il prefetto, i deputati Pedagatti e Pellegri, il procuratore generale, ecc., nonchè alcuni amici personali e ammiratori del ministro.

Il ministro, dopo le prime presentazioni, salì nella carrozza del cav. Marchi e si recò al palazzo della prefettura con un lungo seguito di equipaggi.

Alla prefettura ebbero termine le presentazioni incominciate alla stazione; poi, dopo le 4, il ministro, accompagnato dal sindaco, dal prefetto, dal deputato Pelagatti e dall'ing. Cammarada, visitò il Duomo, San Giovanni, il Battistero, la Pinacoteca, la Biblioteca ed il Museo d'antichità, ammirando le insigni opere del Correggio e Parmigianino ed interessandosi specialmente dei dipinti di Lattanzio Gambera, pittore bresciano che nel Duomo di Parma ha forse la sua opera principale.

Nella visita alla Pinacoteca gli furono di guida il prof. Ferrarini, direttore della nostra Scuola di belle arti, ed il cav. Lucio Pigorini, segretario della medesima; l'abate Ferrari lo accompagnò mentre visitava la Biblioteca, e così pure fece il cav. Mariotti, quando il ministro percorse le sale del Museo.

Visitati che ebbe questi monumenti dell'arte, S. E. il ministro volle recarsi al Cimitero alla tomba del defunto Pietro Cocconi, che fu suo medico. Indi, pagato questo tributo alla memoria del cuore, l'on. Zanardelli, in vettura, ed accompagnato dall'ing. Cammarada, suo cugino, e dal suo segretario particolare, barone Morelli, verso le 5 partiva per Oriano, ove nel bella villeggia la famiglia del suo parente.

L'on. Zanardelli rimarrà ad Oriano oggi e domani. Sabato mattina egli assisterà alla celebrazione del rito nuziale della signorina Cammarada col signor Agostino Vanni. Nel pomeriggio tornerà a Parma, ove si arresterà per alcune ore ancora, avendo accettato il pranzo che gli offrono i suoi numerosi amici ed estimatori. Il pranzo avrà luogo nel salone di San Paolo e sarà ammannito dal signor Colombo, direttore e proprietario dell'*Albergo della Concordia*. Col treno diretto della notte l'onor. ministro partirà per Roma, ove giungerà domenica.

Il disastro di Ghisalba in quel di Bergamo

Tre case circondate dalle acque

Come i soldati salvarono undici persone

Narra la *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 12 corrente:

« Ieri il sindaco di Ghisalba telegrafava alla Prefettura di mandare persone con istrumenti atti a salvare alcune famiglie bloccate dalle acque del Serio. Le autorità coi soldati del genio partirono tosto e arrivarono in breve alla località inondata a circa mezzo chilometro dal centro del paese.

« Ed ecco lo spettacolo ristrettante che si presentò agli occhi.

« Una distesa d'acqua, nel cui centro sorgeva come un isolotto sul quale si trovano tre case abitate da tre famiglie. Tutto era immerso nell'oscurità, per cui più rattristante e terribile la scena. Lo scroscio dell'acqua era la nota funebre, poichè col suo impeto poteva da un momento all'altro invadere anche quel lembo di terra e far tavola rasa di quelle catapecchie. Ed allora? Nel crollo si sarebbero perduti vecchi, donne, bambini, poichè attorno all'isoletto la corrente era irresistibile ed ogni comunicazione era stata interrotta, le acque avendo rotte e dilaguate le strade da tutti i lati e travolto l'unico ponticello di transito.

« Quella povera gente, essendo impotenti a salvarla le autorità del luogo, stava in quelle orribili condizioni fino da lunedì.

« Si accese le torcie a vento, e allora lo spettacolo, nel suo orrore, assunse qualche cosa di fantastico; dall'altra riva si vedevano uomini e donne scarmigliate correre all'impazzata; nel mezzo la corrente sempre più minacciosa colle sue onde accavallantisi. Il pericolo si faceva ognor più stringente. Si apprestano funi e cordicelle, e dopo vari tentativi, un militare con erculea forza riesce a gettare dall'altra parte un sassolino cui era stata avvolta una leggerissima cordicella, il cui capo era tenuto dal soldato stesso.

« Una volta che i pericolanti furono in possesso della cordicella, al capo rimasto in mano del militare, si annoda una grossa fune, e poi i soldati, aiutati da parecchi borghesi ed animati dall'esempio, si gettano nell'acqua sino alla cintura per tener alta la corda che gli altri tirano a sè e tentano di tenerla sollevata dal livello dell'acqua. In questo modo i pericolanti hanno a loro disposizione circa un centinaio di metri di corda che dividono in tre pezzi ed attorcigliano ed attaccano fortemente agli alberi, nel mentre i soldati dall'altro lato li attaccano ad altri alberi.

« Fatto questo improbo lavoro, che durò un paio d'ore, i pericolanti vennero invitati ad affidarsi alla corda colle mani e fare la traversata; ma alcuni non osavano; altri — donne e fanciulli — erano impotenti a farlo. Il tenente Dalogu — un bravo giovanotto che si segnalò già nelle ultime disastrose inondazioni del Veneto — ebbe una luminosa idea. Fece portare una gran cesta e due grossi anelli di ferro, che per fortuna vennero subito trovati. Infilati gli anelli nella fune ed assicurata la cesta, dopo averne provata la forza di resistenza, il tenente stesso volava entrare nella cesta e tentare il passaggio. Ma il bravo sergente Dimina si offerse lui volontario; si pose ginocchioni in quello strano veicolo, e lavorando di braccia poco a poco passò dall'una all'altra sponda, saltando poi di pie pari nell'isoletto.

« L'opera del sergente si effettuò in mezzo al silenzio ed all'ansia generale, e quando il coraggioso toccò a terra fu uno scoppio formidabile di viva e bravo. Fu allora che incominciò la vera opera di salvataggio, la quale durò altre due lunghe ore. Con corde che erano state attaccate ai due anelli del cestone, questo veniva tirato di una riva all'altra trasportando volta per volta tutte le persone che stavano nell'isolotto, in numero di 11.

« Durante questa operazione, la scena assunse un aspetto indescrivibile: le due riva erano rischiarate fantasticamente da torcie a vento; altre torcie erano tenute da soldati immersi nell'acqua per dar luce ai compagni che lavoravano ad aiutare il difficile trasbordo; una moltitudine di gente, che dal silenzio pauroso in cui stava mentre veniva effettuato il trasporto dei pericolanti, passava ad urla di gioia ogni volta che uno di questi veniva posto in salvo.

« Le acque, anche durante il salvataggio, crebbero continuamente, schiantando alberi ed invadendo ancor meno lembi di terreno, così che i soccorritori erano costretti a sempre più arretrare. Ultimo a tornare fu il sergente Dimina, che fu accolto da grandi applausi.

« Ultimato il salvataggio, i militari, fraternizzando colla popolazione, vennero condotti a ristorarsi ed asciugarsi nelle osterie del paese.

« Quando ebbe luogo la partenza, all'una dopo mezzanotte, fu una vera dimostrazione della popolazione. I soldati venivano baciati ed abbracciati. Specialmente il tenente Dalogu, che fu acclamato vita di tutto, ed il sergente Dimina furono fatti segno a speciali dimostrazioni di riconoscenza. »

Le inondazioni e le frane nel Comasco.

Raccogliamo dall'*Arabbia* di ieri, 13:

« La causa principale che occasionò lo sfasciamento del mulino del Pedo, posto in territorio della frazione di Visgnola di Bellagio, sulla strada che conduce alla Valassina, è stato un enorme masso di parecchi metri cubi che, staccatosi dall'alto del monte, andò a battere violentemente contro il mulino stesso. Vi dormivano il mugnaio Saucassani Modesto, d'anni 40 circa, sua moglie Maria Gilardoni, che aveva 35 anni, tre fanciulli e la suocera. È a notarsi che al Saucassani alcuni abitanti avevano raccomandato di non fermarsi in casa, perchè il terreno soprastante minacciava di franare; ma lui si riteneva sicuro in casa propria e non volle dar retta ai prudenti consigli degli amici.

« La catastrofe avvenne nella notte in ora che è impossibile precisare. Durante tutta la notte era caduta una pioggia torrenziale. Prima ad avvertire l'accaduto è stata una contadina che all'alba scendeva dal monte per venire a Bellagio. Essa venne in paese e raccontò atterrita quanto aveva visto, più aggiunse che in ora parse di udire dei lamenti.

« S'iniziarono le opere di salvataggio, e col mezzo di funi e di scale furono disseppelliti i cadaveri delle povere vittime ed i feriti. Il resto è noto. Solo un ragazzo sopravvisse alla sciagura.

« Ora, essendosi il tempo rimesso al bello, sono scomparsi i timori di nuove frane. Sulla strada da Varenna a Bellano, a cinquanta metri da Vallo Fallina, è caduta una frana che interruppe per qualche ora la viabilità.

« — Ieri l'altro, verso le 6 della sera, anche il piccolo Comune di Sala al Barro, nel mandamento di Oggiono, è stato funestato da una grave disgrazia. Mentre parecchie persone di quel Comune si trovavano radunate intorno all'imboccatura del serbatoio, recentemente costrutto, dove vanno ad immettere le loro acque due piccoli torrenti detti *Cologno* e, tutto ad un tratto si sfasciò la volta del serbatoio stesso. Il serbatoio è profondo più di tre metri, e cinque individui caddero in esso, travolti dai rottami.

« Tre di essi furono subito trasportati furiosamente dalla corrente, e furono poi salvati altrove, due ancora illesi, l'altro invece ferito piuttosto gravemente. Gli altri due si ritengono sepolti sotto le macerie, e finora, malgrado tutti gli sforzi fatti, non si riescì a trovarli. Carabinieri e contadini lavorano ancora alacremente attorno al serbatoio per estrarre i due cadaveri. Al momento del crollo pioveva a dirotto, e sulle prime ora tanto lo sbigottimento, che i superstiti sembravano paralizzati.

« — Sempre causa le piogge, lunedì, verso le 3 1/4, nella località detta *Valle del Ponte* in Sormanno (mandamento di Canzo), cadde una frana. Attraversava in quel punto la strada un povero mugnaio, certo Argenti Pietro, che fu da essa investito e battuto nella sottostante valle. Fu estratto cadavere. »

BORSA UFFICIALE.

14 settembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 32 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 3 1/2 100 55 — 100 65	— — — —
»	100 55 — 100 65	— — — —
Svizzera	100 30 — 100 40	— — — —
Londra +4	— — — — 25 34 — 25 36	—
Id. lungo	— — — — 25 34 — 25 36	—
Germania +3	— — — — breve 123 1/2 124	—
	lungo 123 3/4 124 1/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio). — 14 settembre. — Come da parecchio tempo avevamo previsto, lo sconto venne ieri aumentato alla Banca d'Inghilterra non solo, che lo portò al 4 0/0, ma anche alla Banca di Francia, ove lo si rialzò al 3 1/2. Quantunque tal rincaro non faccia specie in questa stagione, pure amarezza sempre, com'è naturale, gli ardori della speculazione, specialmente quand'essa è, come ora, caricata discretamente di valori come per rivalersi della lunga inattività in cui giacque. Ma appunto per ciò la debolezza attuale non può essere che passeggiera, e noi siamo persuasi che essa scomparirà appena compintasi la risposta dei premi di quindicina, che deve aver luogo domani.

Ore 12. — Continua sempre debolezza generale.

Rendita cont. 98 30 98 35.

Rendita fine mese 98 87 98 92.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	988 — 989 —	B. Indust.	203 —	205 —
Torino	744 — 741 —	Ferr. Mer.	794 —	795 —
Sub-Mil.	243 50 244 50	Ferr. Medit.	346 —	347 —
B. Sconto	345 — 343 —	Siculo	625 —	nom. —
Tiberino	339 50 337 50	Esquilino	137 50	138 50
C. Torin.	343 — nom. —	Fondiarie	236 —	237 —
Cassa Sovv. Milano	330 — 330 50			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 *settembre (sera).*

Farine 3 marche — pel corrente Fr. 59 40
» » — per ottobre » 59 75
» » — a 4 mesi da no.bre » 60 40
» » — pei 4 mesi ultimi » 61 15
Mercato debole.

ANVERSA, 13 *settembre (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 20 1/8
» » — pei 3 mesi primi » 19 3/8
Mercato calmo.

PARIGI, 13 *settembre (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 39 50
» *raffinato* » 109 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 41 25
» » pei 4 mesi primi » 38 —
Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 13 *settembre (sera).*

Cotoni Indiani prezzi fermi.
Cotoni Americani in rialzo di 1/8.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 9,000
Americani a consegnare per
settembre » » 5 63/64
dicembre-febbraio » » 5 23/64

HAVRE, 13 *settembre (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 800
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 7,000
Mercato fermo.

BREMA, 13 *settembre (sera).*

Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato* disponibile Rmk. 5 10

MAGDEBURGO, 13 *settembre (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» Germania 88 disp. scellini 14 88

MARSIGLIA, 13 *settembre (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 29,543
» — Vendite » 3,000
Mercato calmo e prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 13 settembre.

Cambio su Londra	D.	4 84 3/4
» su Parigi	»	5 23 1/2
Petrolio Standard White	C.	7 1/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 7/8 cents
Cotone Middling	»	10 3/8
» » a New-Orleans	»	10 —
Entrate nette nella giornata, balle	M.	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	11,000
» pel continente	»	1,000
Frumento rosso	D.	0,88
Granoturco	»

SETTEMBRE: giorni 80 — F. Q. 12 — L. F. 20.
Venerdì 13 — 256° giorno dell'anno — Sole nasce 5,56, tr. 6,90 — *Esaltazione di Santa Croce.*
Sabato 14 — 250° giorno dell'anno — Sole nasce 5,56, tr. 6,28 — *San Nicomede prete.*

Pel contribuente.

Tasse di registro — Datatori di valori, denari ed oggetti appartenenti a successione. — Abbiamo riportato nell'ultimo numero di questa rubrica la disposizione dell'art. 5 della legge 12 luglio u. s. relativa all'obbligo dei detentori di oggetti di valore, danari, ecc., relativi a successioni, di farne denuncia all'ufficio di registro. — Ma questo disposto non è applicabile a tutte le risultanze che avranno luogo dopo l'attuazione del detto articolo 5, ma sibbene a quelle conseguenti successioni aperture dopo il 31 luglio 1888. — Però, relativamente a quest'ultime successioni, la disposizione è da eseguirsi senza restrizione alcuna; talchè il detentore non può esimersi dal fare la denuncia prima di restituire il deposito nemmeno quando gli risulti in qualsiasi modo che gli interessati abbiano già fatto nella denuncia dell'eredità la dichiarazione delle cose depositate, o che ne sia già stata pagata la relativa tassa di successione.

Concorso per un posto nel R. Istituto dei sordo-muti. — Nel R. Istituto dei sordomuti è vacante un posto gratuito di fondazione di questo Municipio. Si invitano coloro che desiderano concorrervi a presentarne domanda alla segreteria municipale (Ufficio di istruzione pubblica, via Corte d'Appello, N. 1, piano 3°) entro il mese di settembre corrente, corredandola con i seguenti documenti:

1° Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante è nato in Torino o nel territorio, ed ha età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;

2° Certificato medico di vaiuolo sofferto, o prodotto dal vaccino;

3° Attestazione rilasciata dall'Istituto dei sordomuti constatante la sordità completa dell'aspirante, e la sua idoneità all'istruzione;

4° Indicazioni delle particolari condizioni di famiglia in cui trovasi l'aspirante.

Circolo Vanchiglia. — Stasera, venerdì 13 settembre, alle ore 8 1/2, seduta di seconda convocazione. Essa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Associazione generale di M. S. dei militari d'ogni grado. — La Presidenza, a nome dell'intero Sodalizio, si reca a dovere di rendere vivi ringraziamenti alle numerose Società consorelle che gentilmente intervennero all'inaugurazione della bandiera sociale, alle autorità civili e militari pel benevolo appoggio accordato al novello Sodalizio, al corpo di musica *La Nascita* ed alla batteria dei tamburi pel lodevole servizio prestato, alla ditta Burello pel generoso dono del completo servizio cerimoniale, al sarto Morano pell'elegante e gratuito addobbo del locale sociale, ed infine a quanti moralmente e materialmente contribuirono per la buona riuscita della festa.

Intanto invita tutti i soci a voler intervenire all'assemblea di domenica 16 corrente per comunicazioni importanti relative alla festa ed all'andamento sociale nel solito locale via Po, 31.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Tricerio Carlo, tornitore, via Po, N. 21, giudice delegato avv. Filippo Quirenta; curatore avv. Luigi Ansemi; prima adunanza creditori 20 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 7 ottobre; verifica crediti 25 ottobre 2 pom. — Id. Ditta fratelli Maina verifica crediti rinviata 25 corr., 3 pom. — Id. Cominoli P. e C. delegazione sorveglianza composta: Sala Giovanni, Dedonatis Giovanni e Favetto Carlo; curatore definitivo confermato rag. Paolo Lipparoli. — Id. Minuti Angelo, bilancio attivo lire 7631; passivo lire 12,101 cent. 70. — Id. Clava Gerolamo saunaro, per concordato 27 corr., 2 pom.; offerta 20 0/0.

Biella. — Fallimento Giorgetti Antonio delegazione composta: Ledovico Botte, Serafino Ivaldi e Pietro Sarluga; curatore confermato avv. Giuseppe Bernardi.

Finerolo. — Fallimento Massello Bernardo fu Domenico, escavatore di pietra, di Bibiana, giudice Luigi Santri, curatore geom. Felice Mugo; prima adunanza creditori 21 corr., 9 ant.; termine presentazione titoli credito 4 ottobre; verifica crediti 15 ottobre, 9 ant.; attivo lire 16,000; passivo lire 230,000.

Vigevano. — Fallimento Botto Leonardo di Domenico, panattiere, giudice delegato avv. Michele Forlosio; curatore rag. Emanuele Bonacossa; prima adunanza creditori 17 corr., 11 ant.; termine presentazione titoli credito 31 corrente; verifica crediti 20 ottobre 10 ant.

Vigevano. — Fallimento Casella Innocente; attivo lire 25,101 20; passivo lire 70,000.

Borsa di Genova, 13 settem.

Rend. ital. cont.	98 42	Az. Ferr. Merid.	320 —
» fine	98 65	Cambi	
Az. Banca Nazion.	2035 —	Londra — vista	25 69
» Credito Mobil.	990 —	» — lett.	25 60
» Ferrov. Merid.	797 —	Parigi — vista	100 05
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» — lett.	100 70
		Marenghi L. 20 02	

Firenze, 13

Mobiliare	812 40	Cambio su Parigi	48 62
Lombarde	136 50	Cambio su Londra	122 05
Banca Anglo-Austr.	115 25	Libbre italiane	47 70
Austriache	256 —	Rendita Austriaca	82 40
Banca Nazionale	879 —	Id.	81 40
Napoleoni d'oro	20 05	Unionbank	217 50
Argento in Banca	100 —	Rend. Austr. nuova	110 95
		» Ungheresa nuova	— —

Parigi, 13

Mobiliare	163 70	Cons. Prus. 4 0/0	107 50
Austriache	200 50	Id. 3 1/2 0/0	103 10
Lombarde	— —	Id.	— —
Cambio su Londra	25 45	Prest. Orient. Russo	92 —
Rendita Italiana	97 50	Argento per chil.	— —
Turco nuove	15 35	Mediterranee	129 10

Londra, 13 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 13	Egiziano 1885	89 5/16
Rendita Italiana	95 7/8	Versamenti fattiIalla Banca d'Inghilt. L. sterl.	43,000
Argento fine	44 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	74 1/4		
Turco nuove	14 15/16		

Chiusura della Borsa di Parigi, 13.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 65	Egiziane 6 0/0	429 11/10
» 3 0/0	84 22	Rend. ungher. 6 0/0	84 1/8
» 4 1/2 0/0	105 60	Rend. spagn. ester.	76 1/10
Rend. it. 5 0/0	97 45	Bancadi fr. di Parigi	520 —
Camb. Londra vista	25 42 1/2	Banca Ottomana	546 7/8
Consolid. inglesi	98 1/4	Argento fino	264 —
Obbl. Lombarde	307 —	Credito fondiario	1266 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	Suez	2236 —
Turco nuove	15 10	Panama	264 —
Banca di Parigi	840 —	Lotti turchi	45 —
Tunisine	511 —	Ferr. Meridionali	792 —

CHIVASSO, 12 Tbre. — Frumento 1. qual. L. 17 25 a 20 10 — Id. 2. qual. 16 45 a 22 15 — Meliga nostrana 1. qual. 11 20 a 15 50 — Id. 2. qual. 10 60 a 14 60 — Pignoletto 1. qual. 13 45 a 17 60 — Id. 2. qual. 12 30 a 16 15 — Segale 1. qual. 11 00 a 16 00 — Id. 2. qual. 10 41 a 15 10 — Avena 1. qual. 6 61 a 15 00 — Id. 2. qual. 5 07 a 14 20 — Riso bianco 1. qual. 27 98 a 36 35 — Id. 2. qual. 26 67 a 34 00 — Miglio 19 08 a 25 00 — Fagiuoli bianchi 19 75 a 25 10 — Id. colore 13 36 a 18 60 — Farina di frumento marca B 32 75 — Id. C 30 75 — Paste sconcia 43 00 — Id. farina 40 50 — Legna forte 1. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 80 — Legna dolce 1. qual. 2 00 — Id. 2. qual. 2 40 — Fieno 1. qual. 7 60 — Id. 2. qual. 5 10 — Paglia 4 70 — Uova alla doz. 0 80 — Cipolle al mirla da 0 60 a 0 80 — Patate 0 80 a 1 00.

Tasso del pane — Grissino al chil. cent. 38 — Fino 35 — Casalingo 30 — Bruno 14.

VERCELLI, 12 Tbre — Prezzo medio all'ettolitro. Risi andante L. 25 20 — Id. mercantile 25 80 — Id. buono 26 60 — Id. fioretto 27 50 — Bertone andante 21 75 — Id. mercantile 22 21 — Id. buono 24 64 — Risone bertone 21 25 — Id. nostrano 21 25 — Frumento mercantile 15 17 — Id. buono 16 75 — Segale 10 41 — Meliga 11 67 — Avena 8 50.

Il prezzo medio dell'avena è per quintale.

MILANO, 12 Tbre. — Frumento nostrano da lire 21 50 a 23 00 — Id. mercantile da 21 50 a 23 25 — Id. Pignolo da 23 00 a 24 50 — Granturco nostrano da 13 25 a 15 25 — Segale da 14 75 a 15 75 — Riso nostrano da 33 50 a 38 50 — Id. Pugliese da 31 00 a 36 00 — Avena da 11 00 a 14 75.

Movimento sociale della sete in Torino, 13 settembre.

Organzino	colli 11	— K.	944 58
Trama	colli 2	— K.	179 45
Greggia	colli 10	— K.	962 66
Totale	colli 23	— K.	2086 84

Colli entrati dal mese a tutt'oggi N. 200 K. 19823 18

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Singapore (Ag. Stef.), 12. — Il *Bormida*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

Montevideo (Ag. Stef.), 12. — Il *Siria*, della N. G. I., è partito per Genova.

Colombo (Ag. Stef.), 12. — Il *Parma*, della N. G. I., ha proseguito per Penang.

Suez (Ag. Stef.), 12. — Il *Palestina*, è partito per Marsiglia.

Le conclusioni del Congresso dei segretari comunali *a Treviso.*

Nel Congresso dei segretari comunali tenutosi a Treviso l'8 e 9 settembre, di cui abbiamo dato notizia nei nostri telegrammi, vennero espressi dall'assemblea i seguenti voti che crediamo utile pubblicare.

Tesi I *(Relatore Pomello Francesco, di Montegnana).*

« L'Assemblea, udita la relazione sulla prima tesi,

Fa voti

perchè, a guarentigia dei Comuni, piaccia al Governo del Re di stabilire, in ordine al rilascio della patente dei segretari comunali, tali norme e discipline le quali, più di quanto accada oggi, diano serie ed efficaci garanzie di cultura generale e capacità pratica.

« E conseguentemente chiede ancora che colla nuova legge venga sancito il principio che chiunque, provveduto di patente, possa aspirare all'ufficio di segretario in qualsiasi Comune del Regno, indipendentemente dal possesso della laurea in legge od altro documento qualunque. »

Tesi II *(Relatore Signori prof. Luigi, di Rezzato).*

« Il Congresso, riconoscendo nella istituzione dell'ispettorato governativo sugli uffici comunali una maggiore disciplina nell'esecuzione dei lavori che incombono ai segretari e dalla quale essi non vogliono certo rifuggire, rassegna la proposta al Governo, lasciando a lui l'apprezzamento sulla convenienza o meno di adottarla. »

Tesi III *(Relatore Ghigi cav. Eutimio, di San Giovanni in Persiceto).*

« Il Congresso, sul 3° tema riflettente l'estensione eventuale al segretario ed impiegati comunali delle disposizioni disciplinari e penali in vigore per gl'impiegati dello Stato;

« Udito il relatore, fa voto perchè Governo e Parlamento, abbandonata la materia penale propriamente detta ai Tribunali ordinari ed al diritto comune, introducano, debitamente contemperate nella promessa legge speciale intesa a regolare in modo definitivo la condizione dei segretari ed impiegati comunali del Regno, quelle regole, norme o sanzioni disciplinari che siano per essere adottate coll'altra legge pure allo studio *sullo stato degli impiegati civili.* »

Tesi IV e V *(Relatori Tonazzi Pastore, d'Intra, e Innocente dottor Antonio, di Montebelluna).*

« Il Congresso fa voto che nel progetto di legge speciale da proporsi secondo la promessa del Governo a favore degli impiegati comunali sia detto:

« a) che il segretario nominato coi requisiti di cui nella tesi I e sotto le disposizioni disciplinari come alla tesi III, dopo tre anni di servizio passi in pianta stabile, sempre che sei mesi prima della scadenza del triennio non sia intervenuto da parte del Consiglio comunale il licenziamento motivato;

« b) che per acquistare il diritto al passaggio in pianta stabile il segretario debba ottenere dalla Giunta amministrativa, sentito il Consiglio comunale, l'attestato di lodevole servizio ai sensi dell'art. 167 del regolamento unico per l'istruzione elementare 10 febbraio 1888, N. 5293;

« c) che questo attestato di lodevole servizio dia diritto alla conferma in pianta stabile ai segretari ed impiegati comunali che all'attuazione della nuova legge abbiano raggiunto i tre anni di servizio, salvi i diritti acquisiti;

« d) che spetti alla Commissione provinciale amministrativa il giudizio sui motivi di licenziamento dei segretari e degli impiegati inscritti in pianta stabile, o ciò senza pregiudizio dell'azione giudiziaria. »

Tesi VI *(Relatore Bressan Ernesto, di Nervesa).*

« L'Assemblea, rinnovando i voti già espressi dal Congresso di Roma e nella petizione unica, afferma il diritto nei segretari ed impiegati comunali alla pensione di riposo, e domanda:

« a) che tale diritto venga al più presto riconosciuto e sancito da apposita legge mediante l'istituzione di un Monte-Pensioni autonomo od aggregato ad altri consimili istituti di previdenza;

« b) che i contributi stieno a carico dei Comuni, dei loro impiegati e dello Stato in equa proporzione agli stipendi effettivi, ed ai contributi fissati colla legge 16 dicembre 1878 relativa al Monte-Pensioni degl'insegnanti;

« c) che si faccia luogo (come pei maestri) al cumulo dei servizi prestati nei vari Comuni, tenuto conto altresì del servizio anteriore alla promulgazione della legge. »

Tesi VII *(Relatore Carbonelli Clodomiro, di Pessina Cremonese).*

« Il Congresso fa voto perchè venga sanzionato, pei segretari dei Comuni aventi una popolazione non superiore ai 1500 abitanti, un minimo di stipendio congruo e decoroso, il quale non debba, ad ogni modo, essere al disotto delle L. 1200, salva la costituzione dei Consorzi obbligatori fra Comuni se ed in quanto sieno del caso, e con riserva ancora dei diritti acquisiti. »

Tesi VIII *(Relatore Racconelli Giovanni, di Mira).*

« Il Congresso fa voto perchè i diritti ed emolumenti di cui alla tabella N. 3 annessa al regolamento vigente per l'applicazione della legge sui Comuni, equamente migliorati specie nella parte che si riferisce alla rogazione dei contratti, siano restituiti ai segretari comunali. »

Tesi IX *(Relatore Bossi Achille, di Castagnaro).*

« Il Congresso, ritenuta la necessità di migliorare la condizione dei segretari comunali, e coll'intendimento di elevarli a dignità di pubblica carriera, fa voti perchè sia loro accordato il diritto, con preferenza tra più concorrenti, di accedere agl'impieghi presso l'Amministrazione centrale o provinciale e le Intendenze di finanza. »

Tesi X *(Relatore Piobani Carlo, di Erbusco).*

« Il Congresso fa voti perchè venga sancito per legge l'obbligo nei Comuni aventi una popolazione al disopra di 2500 abitanti ed a quelli aventi capoluogo di Mandamento di avere un *vice-segretario stabile;* e che poi Comuni inferiori venga parimenti stabilito l'obbligo di assumere un amanuense che abbia le cognizioni e l'intelligenza necessarie per coadiuvare il segretario nelle molteplici sue mansioni. »

Il Congresso dell'Associazione Nazionale dei medici comunali in Torino.

Lunedì, alle ore 2 pomeridiane, nella grand'aula della R. Università di Torino, circa cento medici dei Comuni della nostra Provincia si riunirono in convegno convocati dal Comitato locale dell'Associazione Nazionale, onde stabilire una comune linea di condotta per la futura discussione innanzi alla Camera dei deputati del nuovo Codice sanitario e concretizzare lo proposte a dimandarsi in favore dei medici comunali.

L'adunanza, sotto la direzione del presidente locale di detta Associazione, dott. Libero Bergesio, riuscì seria, ordinata ed importante per le deliberazioni prese. Il presidente, dato con acconce parole il benvenuto ai convenuti, e spiegato lo scopo del convegno nonchè tracciato in linea generale l'ordine della discussione a tenorsi, prendendo occasione dalla presenza dell'onorevole senatore Pacchiotti, che, dietro insistente invito, aveva preso parte al banco della presidenza, proponeva all'Assemblea speciali ringraziamenti agli onorevoli senatore Moleschott, Pacchiotti e Secondi, che in Senato, tanto nelle sedute della Commissione, quanto nella pesante discussione, seppero tenacemente difendere i diritti dei medici comunali ed efficacemente coadiuvare l'opera del ministro Crispi. Mandava pure un plauso ai deputati Panizza e Roux che nell'esame della legge fatto negli Uffizi della Camera già valido appoggio avevano prestato alla causa dei medici, nonchè al comm. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, e comm. Donnaroli e Leoni, presidenza dell'Associazione nazionale dei medici comunali.

Il prof. Pacchiotti, cui venne fatta dagli intervenuti una splendida ovazione, ringrazia commosso, e dopo d'aver spiegato quali furono i concetti da cui partirono gli onorevoli suoi colleghi medici nella discussione del Senato, delle lotte e gli ostacoli trovati nel raggiungere lo scopo loro, indica quali sarebbero, secondo lui, le nuove dimande a farsi alla Camera dei deputati in favore dei medici comunali.

Alla discussione prendono parte i dottori Gay, Serено, Ravelli, Michaloni, Goria, Dugasso, Procari, il prof. Pacchiotti ed il presidente, stabilendosi che parte delle proposte debbano formar soggetto di apposita petizione da presentarsi alla Camera quando si discuteranno i vari regolamenti che completeranno la legge, mentre che i punti più principali, le questioni vitali, consegnate in apposito ordine del giorno, verranno dai singoli membri dell'assemblea presentati e raccomandati nei vari Collegi ai rispettivi deputati uninominali. Si discutevano quindi:

1° Alti e solenni ringraziamenti a S. E. il ministro Crispi;

2° Modificazione dell'art. 16 della legge già votata dal Senato, nel senso che i medici comunali già esercenti non debbano più sottostare al triennio di prova computandosi loro gli anni già fatti in servizio del Comune;

3° Sollecita presentazione del progetto sulla Cassa pensioni;

4° S'incaricava la presidenza, o personalmente, o con telegrammi, di far giungere ai summenzionati benemeriti della classe medica, onorevoli Moleschott, Secondi, Panizza e Roux, nonchè ai professori Pagliani, Leoni e Donnarelli, i sentimenti di riconoscenza votati.

Prima di sciogliere la seduta, il prof. Pacchiotti propone un plauso al dottor Bergesio, che, iniziando ed organizzando questo riuscitissimo convegno, dimostrò che la causa dei benemeriti medici comunali trovò pure fervente apostolo nel nostro Piemonte.

Un processo contro il Duca d'Aosta.

I giornali di New-York che è partito per l'Europa il dott. Dennis Dowling Mulcahy allo scopo di intentar processo contro il principe Amedeo duca d'Aosta. Si tratterebbe niente meno di ricuperare una somma di dollari 600,000 in beni stabili, lasciata a Siviglia da un parente del suddetto dottore. Il defunto aveva istituito erede sua moglie, e, dopo la morte di quest'ultima, l'eredità toccava ad un figlio minorenne, che esso pure morì prima di arrivare all'età maggiore. Il Duca d'Aosta, allora re di Spagna, prese possesso della sostanza a nome del Governo, non essendovi testamento, nè eredi in parte; ora il dottore Mulcahy, dopo una lunga serie d'ostacoli — come egli dice — riuscì a stabilire la sua parentela coi defunti, e i suoi conseguenti diritti all'eredità. Egli — sempre stando alle sue parole — ha scritto varie volte, in proposito, al Principe, il quale non gli ha mai risposto; è certo non si fa fatica a crederlo.

Ora il bellicoso dottore se ne andrebbe a intentare una causa senza alcun contratto nè fondamento contro un principe che notoriamente lasciò la Spagna senza avervi mai ricevuto un centesimo, neppure il denaro della lista civile, e abbandonandovi quanto gli apparteneva anche di privata proprietà sua e della compianta regina sua consorte.

Non sarà certamente il processo dei dott. Mulcahy che turberà le gioie della luna di miele del Principe di Savoia.

CRONACA AGRARIA

Esposizione
di frutticoltura, orticoltura e floricoltura in Roma.

Per iniziativa della Società Orticola Romana si terrà dal 17 al 22 novembre del corrente anno in Roma una Mostra nazionale di frutta e provinciale per piante ornamentali d'appartamento per l'inverno, fiori, ortaggi e alcune erbe affini al giardinaggio. Il giorno 20 ottobre p. v. scade il termine per l'invio delle domande di ammissione alla gara.

Depositi di vini in Germania.

Sono quasi ultimate le pratiche necessarie per lo impianto a Berlino di un deposito di vini italiani e già sono iniziate le trattative per impiantarne anche uno a Francoforte sul Meno.

A Zurigo poi si ha in animo di istituire un deposito controllato, che sarà diretto da una Ditta assuntrice del luogo e rimarrà sotto la vigilanza dell'enotecnico governativo a Lucerna.

La stazione enotecnica di Londra sembra finalmente che verrà convertita in cantina-deposito.

Tali disposizioni sono più che mai opportune oggi che per ragioni a tutti note sono rese gravi le condizioni del commercio di esportazione dei nostri vini.

Peronospora viticola.

Insieme alle varie denunzie d'infezione della peronospora essendo pervenute al Ministero notizie contraddittorie sui risultati conseguiti con la applicazione di rimedi più consigliati per combattere tale crittogama, è stata diretta apposita circolare agli Istituti incaricati della esecuzione di esperimenti contro la peronospora, per poter raccogliere esatte notizie riguardo ad un così importante argomento. Dai rapporti fin qui pervenuti si rileva che, in generale, finora migliore prova i rimedi a base di solfato di rame e fra questi si addimostrarono preferibili quelli liquidi. Da diverse parti poi è segnalato come rimedio efficace ed economicamente conveniente la soluzione acquosa del solfato di rame (vetriolo turchino) nella proporzione del 2 al 2.5 per mille.

Per raccogliere poi sempre maggior copia di notizie sui risultati dalle molteplici prove eseguitesi anche dai privati nelle varie parti del Regno, saranno invitati i Comizi a fornire al riguardo le maggiori informazioni possibili.

Ed invero, quantunque notevoli siano da ritenersi i risultati che si sono conseguiti nella ricerca di un rimedio contro la peronospora, l'importante problema non può dirsi ancora del tutto risolto, chè nuovi progressi possono sempre ottenersi sia riguardo alla natura dei rimedi, che ai metodi di loro applicazione.

Concorsi a premi per la coltivazione del grano.

Per cura del Ministero si stanno ordinando tutti i risultati che si sono conseguiti con le tre serie di concorsi per la coltivazione del grano, banditi nelle diverse parti del Regno. Tali risultanze, regolarmente ordinate, formeranno argomento di una apposita pubblicazione per parte della Direzione generale dell'agricoltura.

Esperimenti per la coltivazione del grano.

È noto come nel passato anno il Ministero, per raccogliere nuovo notizie sul reddito della coltivazione del grano nelle diverse parti d'Italia, abbia disposta la esecuzione, secondo norme uniformi, di una importante serie di esperimenti di coltivazione del grano. Anche le risultanze di così importanti prove, eseguite in località tanto disparate fra di loro, sono già pervenute al Ministero e vi si stanno ora ordinando.

Concorso internazionale
di macchine per la decorticazione del « Ramié. »

Il Concorso internazionale di macchine per la decorticazione del *Ramié* (Bohemeria tenacissima L.), che doveva essere aperto in Parigi nella fine di agosto p. p., è stato prorogato al termine del corrente mese di settembre.

A favore degli studi superiori di agricoltura.

È stato pubblicato un decreto col quale si apre un concorso per esami a corsi di studio nelle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici. Vi sono ammessi i giovani licenziati negli Istituti tecnici (sezione fisico-matematica, agronomia e agrimensura) e nei Licei ed a parità di merito saranno preferiti i concorrenti che vernano in ristrette condizioni economiche. Le prove di esame saranno due orali, di storia naturale (botanica, zoologia, mineralogia e geologia) e di fisica matematica ed una scritta sopra un tema di botanica.

A ciascuna borsa è assegnata la somma di L. 800 con l'obbligo per i giovani di sorrisponderne al pagamento delle tasse scolastiche; la borsa avrà la durata di tre anni e s'intenderà perduto ogni diritto alla continuazione dell'assegno quando lo studente non ottenga la promozione nella prima sessione di esame di passaggio. Le domande di ammissione al concorso debbono pervenire al Ministero di agricoltura non più tardi della fine del corrente mese di settembre.

Per la emigrazione.

Il Ministero ha rivolto a tutti i sindaci del Regno una circolare per conoscere, entro un mese, le maggiori notizie che possano servire a determinare le cause permanenti e temporanee della nostra emigrazione, per conoscere le condizioni vere degli emigranti, l'opera degli agenti di emigrazione, per conoscere quanti trovarono all'estero conveniente occupazione e finalmente il numero di coloro che, dopo un periodo di tempo più o meno lungo, fecero ritorno in Italia con risparmi.

Per l'accesso del personale addetto ai lavori del catasto nelle proprietà dello Stato.

Il Ministero delle finanze ha recentemente inviata ai singoli Ministeri una circolare nella quale, osservando come al regolare e speditо procedere delle operazioni catastali si sia in alcuni luoghi opposta la proibizione irregolarmente fatta al personale incaricato di tali lavori di entrare in alcune proprietà dello Stato, si invitano i Ministeri stessi ad impartire al personale dipendente le opportune istruzioni.

Lo squadre degli operatori dovranno però sempre essere munite del certificato prescritto dall'art. 223 del regolamento 2 agosto 1887, N. 5071.

Il concorso della disoccupatrice a Ferrara.

Ecco il verdetto della Giuria del Concorso internazionale di strumenti e macchine per la cultura e lavorazione rurale della canapa:

Prima classe — *Aratri per lavori profondi.* — Medaglia d'oro confermata alla ditta Rud Sack di Lipsia, rappresentata in Italia dall'ing. Luigi Farina di Ferrara-Varese, ed E. Eckert di Berlino, rappresentata in Italia da G. Greiner e Comp. di Bologna;

Medaglia d'argento a Guarnelli Luigi di Gherghinziano (San Pietro in Casale) e Toselli Carlo di Sant'Agostino.

Seconda classe — *Seminatrici speciali per la canapa.* — Medaglia d'oro alla ditta Rud Sack di Lipsia;

Medaglia d'argento alla ditta H. Sack di Cassel, rappresentata in Italia dall'ing. Paolo Cavalieri di Ferrara;

Medaglia di bronzo a Pusiani Carlo di Ferrara e alla ditta G. Greiner di Bologna.

Terza classe — *Sarcostatrici, Granola, Spatolatrici separatrice.* — Nessun concorrente.

Quarta classe — *Diacanapulatrici complete.* — Medaglia d'argento con L. 600 a Carenza Emilio di San Pietro in Casale e a Farinati Giuseppe e figli Sant'Agostino;

Medaglia di bronzo a Zorzi conte Riccardo di Bologna e a Battistini Giuseppe di Cesena per una diacanapulatrice di sua invenzione costrutte ed esposta dalla ditta F. Stagni e Comp. di Cesena.

LA RIUNIONE DELLA DIETA DI TRIESTE

Per le nozze del principe Amedeo.

Trieste, 12 settembre.

(X.) — L'altro ieri al mezzodì, nella sala maggiore del palazzo municipale, venne inaugurata la sessione della Dieta (Consiglio provinciale).

Una volta queste inaugurazioni avevano una certa impronta di solennità. Piazza animata per la sfilata dei deputati in coda di rondine e cravatta bianca, galleria affollata, intervento numeroso di consiglieri, discorso di gala, pieno di promesse, fatto dal governatore in persona. Ora tutto è cambiato. L'avvenimento passa del tutto inosservato. La piazza è deserta, le gallerie sono prive dei soliti curiosi. Nell'aula melanconica si raggranchellano a stento una ventina di consiglieri sopra 54. La seduta dura non più di dieci minuti. Il discorso del podestà Bazzoni, il quale viene trasformato per la circostanza in capitano provinciale, è vuoto, freddo, stentato, compassato; la risposta del consigliere italico cav. Rinaldini (il governatore non si fa più vedere) è la ripetizione dei soliti *cliché*, delle solite frasi fatte, delle solite promesse alle quali la lunga esperienza, le molte delusioni hanno tolto ogni valore. Così appunto la è andata ieri durante l'inaugurazione della Dieta.

La nota predominante è stata, si può dire, la monotonia... Ciò che in città si commenta moltissimo è l'assenza di ben 34 deputati!

L'astensione di oltre la metà dei deputati, quasi tutti appartenenti al partito liberale, è un fatto inaudito negli annali della Dieta. Però questa astensione è spiegabilissima. I nostri consiglieri municipali ci tengono ben poco al temporaneo titolo di deputati, i di cui deliberati trovano e troveranno sempre da parte del Governo accoglienze le più sfavorevoli. Essi sono ormai stanchi di prestarsi ad un giuoco che non diverte più nessuno, di ripetere sempre le stesse cose, di avanzare sempre gli stessi memoriali, che vanno a dormire il sonno dei giusti nelle antiche sale. La Dieta provinciale sarebbe un'efficace autonomia qualora i suoi deliberati trovassero i dovuti appoggi ed avessero un reale valore. Come funziona ora non è altro che un perditempo, e con l'astensione i deputati liberali hanno, se non altro, fatto capire a chi di ragione che se la loro voce rimarrà sempre inascoltata, tanto vale riserbare la marsina e la cravatta bianca per migliori occasioni!

***

Tutta la Stampa liberale dedica bellissimi articoli agli sposali del principe Amedeo con la principessa Letizia Napoleone. L'*Indipendente* pubblica poi in prima pagina uno splendido articolo di *Haydée* (anonimo che nasconde una valente scrittrice triestina), intitolato: *Tre spose*, in cui riunisce in un solo mazzo Maria Adelaide, Clotilde e Letizia, la nonna, la mamma, la figlia. L'articolo è improntato ad un concetto gentilissimo e fu giudicato un omaggio squisito alla sposa avventurata.

Ieri, per la fausta circostanza, sul balcone del Regio Consolato sventolava il vessillo tricolore e molti navigli italiani ancorati in porto erano parati a festa.

IN MONTAGNA

Chiacchierata a vanvera

Bardonecchia, 10 settembre.

Il tempo è bellissimo e ci ristora dalle mattate marzoline del luglio; ma ecco che la maggior parte dei villeggianti accenna già a partirsene.

Così è l'amore delle Alpi, come tanti altri amori di cui si menta tanto, ma più è vezzo superficiale, non passione. E non fa mica bisogno di essere un profondo osservatore per accorgersene. Abbiatevi bene equivalore a persona che cerca nelle Alpi il fascino delle bellezze grandiose, le stupende rivelazioni della scienza e lo forti e corroboranti voluttà dei pericoli; ad amico delle Alpi e degli alpigiani; a nuore che sente sulle vette sublimi quello che sentirono primi Dante e Petrarca e poi Goethe, la fusione affinata degli affetti umani e l'indistruttibile bisogno di alti ideali.

Ora la grande maggioranza dei frequentatori delle Alpi non viene a domandar loro che un po' di fresco, molto appetito e il piacere di dormire saporitamente. Le loro passeggiate vanno dall'albergo al casino, al caffè, tutt'al più alla fontana più vicina. Salirsi sui monti? Fossero matti! Oh se mettessero una famicolare, e pochi soldi, chi sa? E poi quando si arrivasse lassù, che cosa si vedrebbe? Delle altre montagne, bella scoperta! Mi bastano queste. Anzi, se ho d'avanzo. Ho detto che un po' di fresco e non più, e quello che si vuole a cercare quassù quando il sollcone opprime le città, ed è facile provarlo. Nel giugno, quando tutti questi pascoli sono, senza ricorrere alle ristorica, un fiore, sulle nostre Alpi non c'è un verde. Ma ecco, dopo la prima metà del luglio, che il sole entra in Leone, e allora domenica ad arrivare qualche famiglia dalle fanciulle pallide, dai bambini sparuti. Non potevano più resistere all'aria, non avevano più appetito, non potevano più dormire, poveretti, e si decidono al duro passo, vengono su all'aria vibrata e frizzante, al solo che scalda e non scotta, alle notti fresche e solenni di pace. Vengono, ma di mal umore, quasi uncati, cercando in ogni viso l'ammirazione e la riconoscenza. Naturalmente la prima cosa che fanno è trovare l'albergo troppo scarso di grandiosità, di lusso, di comodità; il caffè di giornali e di sedili bene imbottiti; lo vie con troppi ciottoli e con punto lampioni, magari ad olio; gli alpigiani indifferenti e per questo solo ridicoli.

Ma a poco a poco le fanciulle si colorischono, i bambini s'imbottiscono a pajà e mamma, malgrado gli alberghi così al disotto del loro merito e tutti gli altri accidenti di montagna, si agranchiscono, si buttano un sorriso e si sentono di nuovo addosso un brivido di gioventù... Sia lodato il cielo!

Ma *le mal-adut l'haver a mont* dicono su queste Alpi, e alla prima frescura tutti scappano al piano, in qualche cascina perduta in mezzo alle umido prataie o in qualche villa sugli stradoni polverosi dai colli bruciati... Magari dopo un giorno solo già pentiti; ma tant'è: un mese, o al più un mese e mezzo, sulle Alpi, or n'è d'avanzo.

Insomma, s'ama l'Alpe come dal più s'ama la donna, nella sola breve effloreseenza della sua prima gioventù.

Eppure il settembre è sempre bellissimo sulle Alpi. Il Wymper mi diceva una volta a Cervenia Reale che desso è il mese più proprio alle escursioni più ardue, il mese in cui il bel tempo è più costante. Nell'Engadina, il più alto pianoro dell'Europa, dove nel settembre capita spesso di trovare al mattino il terreno coperto di brina, gli alberghi sono ancora pieni. In ottobre sono tuttora frequentatissimi quelli dei laghi di Lucerna, Costanza e Ginevra.

Da noi non è finito agosto che si comincia a scappare quest'Alpe che ha fatto più robuste ed agili le nostre figliole semi-ancuniche, che ha dato la forza, per non dire addirittura la vita, ai nostri bambini cachetici, che ha infuso nelle vene di noi tutti vivacità e gagliardia per affrontare sicuri il lavoro e il travaglio di tutto l'anno prossimo.

E si parte a faccia fresca come chi crede di aver pagato e sufficiente la salute del corpo, la cresciuta forza dell'animo e tutta la poesia di un mese intero col poco denaro e la molta degnazione spesa quassù. E se c'è chi lo osservi, state pur sicuri che la risposta è sempre la stessa: sì, è vero, l'aria è eccellente, il paesaggio è bello e la spesa non è molta... ma bisogna anche dire che manca uno di quegli alberghi munili di ogni agio e conforto che si trovano in tutti i monti... a Zurigo, per esempio, a Ginevra, a Lucerna...

Oh che *farcura!* Ma ci conosciamo, belle marchesine! Io sul Cenisio e sul Montginevra, a costa cesta del Tabor o del Rocciamelone, a Bardonecchia, al fosso qualchedumo di quei vasti e lussuriosi alberghi che si trovano ai piedi del Grindelwald e del Galenstock, a Zermatt od alle spiaggie dei laghi svizzeri, voi sarcste i primi a dar del matto a quello che vi avrebbe profuso il tesoro che costano, e scappandone lontani diresto infallibilmente: bellissime, ma alla larga, troppo care! Noi non abbiamo bisogno di tanto lusso, ci contentiamo del necessario, che sia pulito e basta!

Così in quest'estate, resa anche più breve dal tempaccio del luglio, gli alberghi di tutta la Valle di Susa hanno fatto magri affari, e molte case preparate per i forestieri rimasero deserte.

Anche poche, per la neve tuttora abbondante sulle alte vette, sono state le ascensioni sul Tabor e la Pierre Menue. Ma se scarseggiarono gli alpinisti per burla e per davvero, fra gli ultimi va però segnalato l'ingegnere dalle milioni F.

LE ULTIME FESTE

Il nuovo Istituto per le Figlie dei Militari.

Ieri veniva solennemente inaugurato alla presenza dei Reali il nuovo edificio per l'Istituto delle figlie dei militari costrutto in Borgo Po.

Per le vie che conducono all'edificio, lungo via Po, piazza Vittorio Emanuele, piazza Gran Madre di Dio e strada di Casale si raccoglieva molto pubblico per salutare i Sovrani ed i Principi al loro passaggio.

Le carrozze delle Case ducali del principe Amedeo e del principe Tommaso si recarono al nuovo edificio verso le nove e tre quarti. Lungo le strade di Asti e Figlie dei militari era schierato un battaglione di fanteria. Il Duca e la Duchessa d'Aosta ed i Principi Duca delle Puglie, Conte di Torino e Luigi Amedeo infante di Spagna, il Duca di Genova, furono ricevuti all'ingresso dell'Istituto dal senatore generale Della Rocca, gran Collare dell'Annunziata, presidente dell'Istituto, dai ministri Brin e Boselli, dal presidente della Camera e del Senato, da tutti i membri della Direzione, fra i quali gli on. Villa e Compans, dal segretario cav. Guyot, dal sindaco comm. Voli, dalla Giunta municipale e da una schiera di generali con a capo il generale Bruzzo. Erano là altresì il prefetto senatore Lovera di Maria, le rappresentanze delle Deputazioni e del Consiglio provinciale, delle Camere di commercio, di Società militari, ed una vera folla di invitati, fra cui moltissime eleganti signore.

Intanto si osserva nel cortile una statua di Vittorio Emanuele in finto bronzo, e sul frontone di rimpetto una lapide su cui si legge la bella iscrizione dell'illustre professore Arodante Falcretti.

I Principi, tutti in attesa dei Sovrani, stettero in circolo sotto l'atrio che mette alla scala dell'Istituto a conversare.

Alle 10 1/4 giungono i Sovrani in carrozza di mezza gala, seguiti da altre carrozze con dame e gentiluomini di Corte. Scende prima il Principe ereditario, indi la Regina ed il Re. Il Duca d'Aosta è il primo a riceverli. Dopo brevi istanti di conversazione Sovrani e Principi, guidati dal generale Della Rocca, seguiti dai personaggi testè citati, si avviano e salgono le scale. Il Re dà il braccio alla Regina, il Duca d'Aosta alla sposa. Si giunge alla sala della funzione inaugurativa attraversando molti bellissimi locali, lucidi, ampii, arieggiati. La grande sala, che sarà poi cappella dell'Istituto e che occupa tutto uno dei corpi centrali del fabbricato, è lunghissima e spaziosa; al centro ha come due nicchie d'altare; la luce vi piove dentro allegra dalle immorsisismo finestre celate da tendine bianche e azzurre. La sala è zeppa di pubblico, quasi tutte signore. Nella nicchia centrale su di un palco apparecchiato le poltrone per i Sovrani; di rimpetto, davanti all'altra nicchia, vi ha un tavolino con sopravi una pergamena e l'atto inaugurativo; dintorno al tavolino stanno la direttrice, le patronesse, il corpo insegnante ed il Comitato dell'Istituto.

Nello scelto destinato alla Corte, in quella di centro siede il Re, che ha a destra la Duchessa d'Aosta, il Principe ereditario, il principe Tommaso ed il Duca delle Puglie, alla sinistra la Regina, il Duca d'Aosta, il principe Luigi Amedeo infante di Spagna, ed il conte di Torino. Nella seconda fila prendono posto l'on. Biancheri, presidente della Camera, l'on. Farini, presidente del Senato, il ministro della pubblica istruzione on. Boselli, la contessa Pignatelli-Strongoli, dama d'onore della Regina, la contessa Roré-Pallavicini, dama d'onore della Duchessa d'Aosta, il ministro della marina on. Brin e il generale Bruzzo. Nella terza fila il prefetto conte Lovera di Maria, il sindaco comm. Voli, il generale Pasi ed altri generali e personaggi della Corte. Fanno ala al palco alcune alunne dell'Istituto. La Regina reca una bellissima toletta di raso cenere con guarnitura argentea e porta un cappellino nero con piume rosa, la Duchessa d'Aosta veste una toletta di raso plumbeo guernita di pizzi bianchi e porta una *capotte* bianca con garza.

Intanto nel cortile la banda musicale esegue un pezzo; se ne attende la fine perchè l'on. Tommaso Villa possa parlare.

L'on. Villa s'avanza nello spazio, davanti ai Sovrani, e pronunzia il seguente discorso inaugurale:

Sire,

Il giorno in cui l'Italia benedisse alle auguste nozze del Principe di Piemonte e di Margherita di Savoia, quel giorno i due giovani sposi scesero dalla Reggia alla povera stanza di un antico convolto di via Roma, ed ivi con religiosa pietà consacrarono che avrebbero gli auspicii del loro nome si aprisse la prima casa dell'Istituto delle figlie dei militari.

Oggi la Reggia e l'Italia risuonano di nuovo di lieta acclamazioni, ed una principessa per tanti titoli cara all'Italia, il cui nome richiama ad affetuosi e commoventi ricordi, viene a rinsaldare i legami che l'opera del tempo e degli uomini non può distruggere mai, dando la sua mano di Sposa a quel Principe valoroso del quale la storia ha registrato l'alto e nobile rifiuto ed al quale la coscienza degl'Italiani tributa ogni giorno nuovo testimonianze di meritata ammirazione e di riconoscenza. E anche oggi Voi venite a portare in questa nuova dimora un raggio benefico di consolazione e vi piace di permettere che essa si apra sotto gli auspicii di così fausto avvenimento.

Grazie, o Sire, fa così buon sì cuore di chi soffre ed sa il sapore che in mezzo al fragore delle feste ed al tumulto delle acclamazioni vi sono dei cuori che non sono lontani nè dello sue sofferenze, nè dal suo affetto.

Voi ricordate, o Sire, come su questo Istituto che è detto monumento d'onore all'esercito italiano, si riflette la grande anima dell'immortale Vostro Genitore. Egli fu che, con quel sicuro intuito con cui sapeva afferrare i grandi disegni e comprendere gli alti interessi della Nazione, intese ed accolse a reso possibile l'attuazione di un concetto che, maturato per lunghi anni nel cuore di una benevola gentildonna, rispondeva così degnamente ai desiderii dell'animo suo.

Vittorio Emanuele intendeva con ansia febbrile alla grande opera dell'Unità nazionale. Egli aveva compreso il cuore del suo Paese, il quale, stremato di forze, frammezzo a mille ostacoli e a mille difficoltà dava pure un grande esempio di fede, di abnegazione e di costanza.

La Nazione aveva raccolto tutte le sue forze in questo angolo di terra, ai piedi di queste Alpi, sotto queste rocce che la leggenda popolò di giganti e la storia dirà come fossero popolate di eroi. E fu da questo campo che un popolo di soldati lanciavasi col suo Re sui campi di battaglia; è di qui che, sorretti da valorosi alleati, combattimmo ad aprire quella via sacra sulle di cui tappe millenarie si leggono nomi di battaglie valorosamente combattute e che doveva condurre alla grande mèta dell'Unità italiana, e per molti anni non si smise il ferro, e per molti anni si procedè innanzi conquistando passo a passo il terreno e scrivendo ogni giorno una pagina di quella altra sale dell'edificio e discendono. All'atto di salire in vettura il Re è salutato da clamorosi evviva, così la Regina e la Duchessa di Genova. I Sovrani lasciarono l'edificio alle 11 1/4.

Reduci dalla cerimonia, i Reali hanno fatto fermare la loro carrozza sulla strada di Casale dinanzi al Ricovero di Mendicità, dove attendevano sulla porta la Direzione e il Consiglio d'amministrazione. Sulla fronte dell'edificio erano pure schierati i ricoverati. Il Re ha stretto la mano a tutti i consiglieri, chiedendo informazioni premurose intorno all'andamento del pio Istituto. La fermata durò alcuni minuti. Indi i Sovrani proseguirono la loro strada, salutati rispettosamente dalla folla.

Le corse al Gerbido degli Amoretti

Ieri ebbero luogo le corse a cavalli..... dunque piovve. L'ora un triste destino questo, ma sta in fatto che, nove volte su dieci, il dì delle corse il tempo venga a impoverire o a guastare questo divertimento sportivo pel quale le condizioni del tempo hanno tanta importanza.

Il cielo verso le tre ore minaccioso, ma di minacce come quella di ieri ne fece tanto durante le feste nozziali senza tradurle in atto, che anche stavolta si sperava non facesse sul serio. Per conseguenza il mondo elegante, senza curarsi gran che dei nuvoloni che si addensavano, vestito la toletta più adatta, correva in massa al Gerbido degli Amoretti.

Un'attrattiva particolare avevano stavolta le corse: la presenza di quattro Sovrani e tredici Principi, in tutto diciassette Altezze che formavano una unione rara, [illegible] contare l'altra circostanza importante, pel mondo femminile specialmente, che sette toilette da vedere, da ammirare o da criticare.

Le tribune ed i posti contrali del Gerbido erano gremiti di gentili e belle dame, di vezzose giovanette e di una folla di uomini. L'aspetto di queste tribune è sempre bello e simpatico perchè vi ha un tripudio di sorrisi, di colori nei volti, e nelle vesti chiarissime delle signore, perchè vi ha un agitarsi gaio e moderato nella folla tutta.

Il tempo faceva spesso alzare gli occhi belli, pieni di interrogazioni e di esortazioni, a tanto bello tosto di Madonne che il Deloi, disperato, avrebbe gettati i pennelli... nella pista.

Mano a mano che le quattro si appressavano, nel prato si adducevano le carrozze dalle quali usciva nuovo pubblico. Il concorso, insomma, se non è stato proporzionato grandissimo, è stato però assai numeroso.

Poco prima delle quattro si avvistano laggiù, verso il viale di Stupinigi, le prime livree rosse; sono quelle del Re, che entrano nel centro dell'ippodromo e vengono davanti al padiglione reale. Scendono il Re d'Italia ed il Re di Portogallo, che, ricevuti dai ministri Brin e Boselli, e dal prefetto, dal sindaco, da varie autorità convenute e gentiluomini, si trattengono [illegible] qualche istante. Sopraggiungono, poco dopo, il Duca e la Duchessa d'Aosta, poi la regina Margherita e Maria Pia, poi la principessa Clotilde, poi la Duchessa di Genova suocera e nuora, la principessa Matilde e con [illegible] i principi Vittorio Emanuele e Tommaso, i tre figli del Duca d'Aosta, il Duca d'Oporto, il principe Luigi Napoleone, le dame d'onore, i gentiluomini di Corte. Tutti prendono posto nella tribuna reale. Il momento buono di osservare le toilette è venuto. La Regina Margherita ha una toletta di moerro tortorino e porta un elegantissimo cappellino in velluto rosso, trine dorate e fiori. La regina Maria Pia ha una toletta bellissima in rosa *fanoé* ricamata in oro e cappellino analogo. La principessa Letitia ha una veste azzurrina con pizzi bianchi sul davanti, e di pizzo le le maniche; una fascia verde autunnale, a guisa di piccolo busto, la cinge elegantemente. La principessa Isabella è vestita di panno quasi candido e dell'egnale stoffa ha il cappello, toletta semplice ma bella. La Duchessa di Genova veste la seta [illegible] a righe verticali nere. La principessa Clotilde, come sempre, è in nero, e la principessa Matilde in violetto pallido.

Le corse incominciano, ma il grosso del pubblico non distacca quasi mai gli occhi dal palco reale; nel *pesage* si anima qualche scommessa, ma senza entusiasmo; al totalizzatore, sistema di puntatore di scommesse inaugurato, va pochissima gente.

Prima corsa: *Premio d'apertura.* — L. 1000 aggiunte alla posta di L. [illegible] (Sweepstakes) per cavalli interi e cavalle d'ogni razza, d'anni 3 ed oltre. — Distanza m. 1700 circa.

Cavalli inscritti: 1. *Numa*, gen. Agni; 2. *Vattelapesca*, march. Fassati; 3. *Iolanda*, razza di Sansalva; 4. *Ironia*, id.

Corrono: *Numa, Vattelapesca* e *Ironia*.

Giungono:

1° *Numa*.

2° *Vattelapesca*.

Qualche [illegible] di pioggia comincia a cadere; si aprono parapioggia e parasoli; le signore che erano nei posti davanti alle tribune fuggono. Si teme seriamente, ma finora la pioggia è sopportabile; la Direzione delle corse si affanna a far presto, ma, viceversa, corre un corto intervallo, durante il quale si animano un po' più le scommesse presso i due soli *bookmackers*; il totalizzatore è freddo.

Seconda corsa: *Premio d'autunno.* — L. 2000 per cavalli italiani d'anni 3 ed oltre. Entrata L. 100, *forfait* 50. Sulle entrate L. 400 al secondo. — Distanza m. 1200.

Cavalli inscritti: 1. *Drummer*, marchese Birago; 2. *Fioridigina*, C. Calderoni; 3. *Caledonia*, razza Casalina; 4. *Don Sebastiano*, Tommaso Rook; 5. *Jolanda*, razza di Sansalva; 6. *Salve!*, id.

Corrono: *Drummer, Don Sebastiano* e *Jolanda*.

Giungono:

1° *Don Sebastiano*.

2° *Drummer*.

Don Sebastiano, che [illegible] all'ultimo [illegible] indietro, con una stupenda volata si largo presso alla meta passa innanzi.

Adesso piove sul serio; il pubblico è un po' turbato e molto... bagnato. Intanto nel padiglione reale passano i rinfreschi, e le bocche principesche si ingiuno graziosamente.

Nel centro si chiudono le carrozze; i cocchieri ed i *grooms* si ravvolgono negl'impermeabili; le grondaie delle tribune fanno pozzanghere e rigagnoli; è una desolazione. Il Re sulla terrazza del palco si prende serenamente quell'inaffiatura, mentre contempla quel dilagamento.

Non pertanto nessuna sospensione; al *pesage* si scommette più di prima. Il totalizzatore segna quasi zero.

Terza corsa: *Premio dell'avvenire.* — L. 3000 per puledri nati nel 1886. Entrata L. 100, *forfait* 50. Sulle entrate L. 300 al secondo; il [illegible] ritira la sua. — Distanza m. 1000 circa.

Cavalli inscritti: 1. *Rea*, gen. Agni; 2. *Balordo*, C. Calderoni; 3. *Baliburlu*, id.; 4. *Veritas*, march. Fassati; 5. *Queen O'Trumps*, principe di Ottaiano; 6. *Cordelina*, *ex-Lord Charles*, sir Rholand; 7. *Libreria*, ex-*Miss Bell*, id.; 8. *Catafusia*, Tommaso Rook; 9. *Mascalina*, Tommaso Rook; 10. *Saltarella*, razza di Sansalva.

Corrono: *Rea, Balordo, Veritas, Queen O'Trumps, Cordelina, Catafusia* e *Saltarella*.

Giungono:

1° *Balordo*.

2° *Cordelina*.

Segue *Saltarella*.

I vincitori sono fatti passare davanti al palco Reale per desiderio del Re. I fantini sono irriconoscibili pel fango sul volto e sul vestito.

Continua a piovere direttamente; si capisce che non c'è più scampo.

Ma avanti sempre; viene la volta del premio più importante. Le scommesse sono animatissime presso i bandi, ma pochissime a fronte al totalizzatore.

Quarta corsa: *Premio Duca d'Aosta* (Handicap). — L. 1000 dato dal Municipio di Torino per cavalli di ogni razza, d'anni 3 ed oltre. — Entrata L. 200, *forfait* 50. Sulle entrate L. 800 al secondo. — Distanza m. 2400 circa.

Cavalli inscritti: 1. *Carlandrea*, sir Rholand; 2. *Mantle*, id.; 3. *Lazio*, generale Agni; 4. *Satirist*, marchese Pucci; 5. *Filiberto*, principe d'Ottaiano; 6. *Venetia*, Paris Lanza; 7. *Pastorella*, marchese Birago; 8. *Simon Pure*, barone Bordonaro; 9. *Olga*, sir Rholand; 10. *Drummer*, marchese Birago; 11. *Fioridigina*, C. Calderoni; 12. *Salve!* razza di Sansalva.

Corrono: *Carlandrea, Satirist, Filiberto, Venetia, Pastorella, Simon Pure, Fioridigina* e *Salve*.

Giungono:

1° *Simon Pure*.

2° *Satirist*.

Segue: *Carlandrea, Filiberto* e gli altri.

Questa corsa è riuscita benissimo e piena d'emozioni; gli otto corridori volano avanti e velocissimi senza scompaginarsi mai. Giunti quasi alla meta, dopo il notevole percorso, il *Simon Pure*, che è un cavallo castrato, comincia ad avanzarsi oltre i suoi competitori per riuscire primo di parecchie lunghezze davanti a *Satirist*, secondo, al quale tiene dietro *Carlandrea*.

Il signor Handicapper può con ragione essere soddisfatto del modo con cui nel complesso succedette la corsa, giacchè questa è stato, senza dubbio, il necessario risultato della perspicace pratica colla quale egli seppe proporzionare il peso di singoli corridori, apprezzando al loro giusto valore i vari dati ed elementi di giudizio sui quali doveva tener conto.

Il cavallo che riportò la palma di corsa è un bel puledro baio scuro, dell'età di tre anni; ma, peccato! non è più in grado di procurare altri corridori.

Se non che, non pochi tra gli spettatori ricordando d'aver tante volte letto ed inteso a dire che le [illegible] *piane* hanno per iscopo, non lo spettacolo e lo svago, ma specialmente il miglioramento delle razze equine italiane col porgere, che fanno, il mezzo di porre in evidenza i riproduttori meglio dotati di velocità e di resistenza, deploravano che il premio più cospicuo delle corse di ieri sia toccato ad un cavallo che, per quanto bello ed elegante, non potrà in alcun modo giovare al miglioramento delle razze equine italiane.

Il risultato pratico di questa corsa, guardato sotto l'aspetto della missione che si [illegible] attribuita la nostra Società di corse, costituisce un insuccesso.

Difatti, il premio è stato vinto da un cavallo nato ed allevato fuori d'Italia, il quale non potrà lasciar posteri in Italia nè fuori.

Ci pare il caso di far voti affinchè la nostra benemerita Società per le corse di cavalli eviti, per gli anni avvenire, la ripetizione di simili fatti.

Quinta corsa: *Principessa Letitia.* — Oggetto d'arte offerto dal Municipio per *Gentlemen* con *Hacks* (articolo 52 del Reg. del Jockey-Club). *Cross Country.* — Entrata: L. 50 da dividersi fra primo e secondo. — Distanza m. 2000 circa.

Cavalli inscritti: 1. *Arioso*, barone Brunati; 2. *Febea*, marchese Della Cerda; 3. *Lady Ariel*, nobile Rodolfo Pugi; 4. *Turbine*, id.; 5. *Iula*, conte Vittorio Di Sambuy; 6. *Rabagas*, signor Ettore Varisi.

Corrono: *Arioso, Febea, Turbine, Iula, Rabagas*.

Giunge 1° *Febea*, montata dal marchese Della Cerda di Palermo.

Questa corsa è riuscita interessante pel salto degli ostacoli assai brillante.

Le corse sono finite, la Corte si dispone a partire. Sovrani e Principi abbandonano il Gerbido. Non piove più.

Il ricevimento in Corte.

Le vecchie sale di Palazzo Reale accoglievano ieri sera quanto conta di notevole la nostra città in fatto di signore e di personaggi. Numerosissimo e assai vago nelle variatissime, eleganti toelette lo stuolo delle signore. Esso erano raccolte nella sala che sta dietro a quella del trono. La schiera maschile popolava tutte le principali sale della Reggia.

In causa del ritardato ritorno dalle corse il pranzo dei Reali si prolungò fin verso le 10. A quell'ora comparve nelle sale la Regina, che, accompagnata da un cerimoniere, passò nella sala delle signore e se le fece presentare [illegible] ad una. Con tutte indistintamente la Sovrana scambiò qualche parola. Poi passò a discorrere coi signori, a cui le presentazioni furono sommarie. Nel trattenimo entrava pure nelle sale il Re e con esso la coppia reale di Portogallo, i Principi Sposi e gli altri membri della Reale Famiglia. Il ricevimento si fece allora animatissimo. Il Re si mostrava veramente instancabile nel conversare con tutti. Ad un certo punto, per vedere il passaggio della fiaccolata, i Sovrani percorsero la galleria Beaumont e si affacciarono alla loggia di piazza Castello. Quivi ebbero replicate imponenti dimostrazioni dalla folla. Alle 12 il ricevimento era finito.

La fiaccolata di ieri sera.

L'ultimo delle feste del Comitato organizzato, la fiaccolata di ieri sera, attrasse molto pubblico nelle vie per le quali la bizzarra ed allegra comitiva doveva passare. Ordinatasi in piazza dello Statuto sotto la direzione del tenente cav. Brunialti, la fiaccolata mosse per via Garibaldi, corso Palestro, via Cernaia, piazza Solferino, corso Re Umberto, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza San Carlo e piazza Castello, in tutto la storica loggia del Palazzo Reale. Quivi si trattenne un quarto d'ora all'incirca; il pubblico acclamava freneticamente i Sovrani ed i Principi che si erano affacciati alla loggia; le bande musicali che facevano parte del corteo, disposte in gruppi di quattro bande ciascuno, scandivano la Marcia Reale. Lo spettacolo che presentava in qual punto la piazza, per gl'innumerevoli [illegible] bianchi, rossi o verdi onde si componeva la fiaccolata, era invero vivacissimo.

Infine la processione proseguì per via Po e piazza Vittorio Emanuele I, ove si sciolse, senza che, durante la sfilata, fosse avvenuto il minimo sgradevole incidente.

— Oh! il paragone non è possibile.

— Lo so. Figuratevi ora quel piacere potrei avere io, la nonna di un Lionetto, nel essere la nonna d'un Oscar. Senza contare che avrei, per di più, la vostra signora Debora per dama di compagnia. Che volete? Son di spirito ottuso probabilmente, ma non so proprio farmi un'idea della buona armonia che regna in casa di Michele fra i suoi figli e la sua amica.

— Mia buona contessa; glielo assicuro, Michele ha per sè circostanze...

— Attenuanti. Vi ripeto, [illegible] Alessio. Ne conosco voi dunque circostanze che legittimino una simile condizione?

— Dio mio! Non si può mai prevedere... Gli avvenimenti giungono, e si è obbligati a subirli...

Poi, come stanco di cercar le parole, Alessio disse nettamente:

— La [illegible] di tutto ciò è Marianna; mi rincresce di dirglielo, ma è Marianna. Cinque anni fa fu ella che andò a cercar Debora. Già quella ragazza fa tutto ciò che vuole senza dar retta a nessuno. Udiva tutti esclamare: « Grande artista! » di qua, « Sublime artista! » di là. Ha voluto l'artista a qualunque costo. L'arte ha servito di tratto d'unione fra la donna e la fanciulla.

— E la fanciulla fra la donna e il padre. Son quelle le vostre circostanze attenuanti?

— Dico semplicemente che durante molti anni Debora è venuta in casa di Michele, fu ricevuta da Michele, fece da madre alla figlia di Michele. Quando nacque il romanzo, molto tempo dopo, Michele non poteva più mutuarla alla porta, in primo luogo perchè era troppo tardi.

(Continua).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

ATEI E CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

Al nome del padre, Dinah si calmò subito. Aveva tanto paura di lui! Egli la sgridava continuamente per cose da nulla. Se ella giocava nel cortile, il babbo apriva bruscamente la finestra e le intimava di rientrare. Se correva nel parco e le accendeva d'incontrarlo, erano rimproveri infiniti perchè aveva pestato le aiuole o raccolti dei fiori. Come se le aiuole non fossero state fatte per camminarci sopra ed i fiori per essere colti e odorati! Ed ora ella tremava perchè si sapeva dal padre sorvegliata. Nascondendosi fra i vestiti della madre, diceva:

— Eppure m'annoio, mamma. Vorrei andare vicino ad Arlette.

Dall'altra parte del palco, il visconte di Berrare-Quercna moltiplicava sorrisi ed inchini mentre salutava da lontano gli avversari del suo campo naturale. Ad un segno della contessa di Montbruno, egli accorse.

— Alessio, — disse la contessa, — perchè non mi avete detto che quella donna sarebbe qui?

— Quale donna, mia venerata amica?

— Debora Hélior.

— Ma ora facile saperlo che ci sarebbe. Ella è dei nostri, ora.

— Dei nostri!

— Voglio dire... del paese, proprietaria di una villa.

— A due chilometri dai Petits-Ambes!

— La villa degli Arbousiers.

— Comprata per lei da Michele Buranthon. È una vergogna!

— Comprata per lei? Comprata da lei, coi suoi denari. Ella è ricca; i suoi quadri son pagati tant'oro quanto pesano.

— Da persone come voi o Michele. Quel Michele! Non par possibile... Fare di quella creatura la vicina di campagna di sua sorella, riceverla sotto al suo tetto, tollerarla presso sua figlia, presso la nipotina!...

— Vi sono circostanze attenuanti. Michele è meno nero di ciò che ella se lo figura. Se non fosse della sua eccessiva debolezza riguardo ai suoi...

— La chiamate debolezza, voi? Un sistema d'educazione voluto, pensato... il sistema nuovo, del resto. Libertà completa dell'individuo; l'anima soppressa. Non s'ha più un figlio o una figlia... s'ha un soggetto e si fanno su lui esperienze zoologiche. Che se ne ottiene? Splendidi prodotti! Un'indolente come Florenza, uno stupido prepotente come Oscar, una baccante come Marianna.

— Ella dimentica Dinah.

— Troveranno mezzo di avvelenarla.

Alessio preso uno sgabello, lo appoggiò contro la poltrona della contessa e le disse all'orecchio:

— Una domanda, mia ammirevole amica. Non ha ella nessun rimprovero a farsi? Senza lei, sua figlia avrebbe amato Michele. Le era simpatico.

— Mia figlia non ha amato altri che Giorgio Dalbande, suo marito

— Certamente; ma ammetta che se invece di imporle Giorgio, ella le avesse dato il consiglio di esaminare il suo cuore, di consultarlo e di scegliere, dopo, il compagno della sua vita, nulla prova che Michele non avesse potuto essere il prescelto. E nulla prova che Leonia non avesse potuto cambiar Michele. Egli non se n'è mai consolato.

— Nemmeno con Debora Hélior?

— La bella obbiezione! Non dico che sia un puro spirito, ma è un [illegible] di spirito, un uomo intelligente, un forte carattere. Tutto ciò ella non volle vederlo. Dopo aver spezzato il cuore di quell'uomo, gli deve almeno un po' di pietà.

— Mio caro, — interruppe la signora di Montbruno, — lasciamo stare il passato. Mi è doloroso, ma non mi turba. Ho la coscienza tranquilla. Può darsi ch'io abbia straziato il cuore di Michele; ma doveva fare infelice mia figlia? Per quanto grandi possano essere le qualità del vostro amico, egli non ha principii, nè religione. Leonia era tutta il contrario; la sua fede era sincera; Michele l'avrebbe martirizzata. Qual era il mio dovere in questo mondo? Assicurare la felicità di mia figlia; Giorgio l'ha fatta felice; se altri hanno sofferto, ciò non mi riguarda; di loro Dio non m'aveva incaricata.

Alessio non [illegible] indistorre; evidentemente quella madre era nel suo diritto. Quel diritto tuttavia gli pareva crudele e gli faceva ricordare la ferita incurabile di Michele Buranthon, riaperta, inasprita dalla morte della signora Dallande. La contessa si riebbe dalla commozione che la cogliera sempre quando qualcuno toccava un po' ruvidamente le sue care reliquie.

Tenendo d'aver maltrattato il visconte, disse sorridendo:

— Sentile; prima di bisticciarmi, paragonate un poco mio nipote al figlio di Michele.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 14 settembre

★ **Cantata d'amore al Vittorio.** — Stasera, come abbiamo più volte annunziato, al teatro Vittorio Emanuele, oltre allo spettacolo d'opera, *Guarany*, avrà luogo la *Cantata d'amore*, scritta in omaggio all'Augusta Sposa dall'avv. Armandi e messa in musica dal maestro Biscaini, direttore d'orchestra del *Caffè Romano*. Concorreranno a questo spettacolo le Associazioni operaie con musiche e bandiere. I Principi furono invitati ad assistere a questa cantata.

★ **Teatro Gerbino.** — Un'altra novità sta per venire rappresentata al teatro Gerbino dall'ottima Compagnia del comm. Cesare Rossi, ed è *Teresa*, scena siciliana dell'autore-autore Carlo Bruno. La prima rappresentazione è fissata per domani a sera. Il pubblico delle *prime* è avvisato.

★ **Regia Accademia di agricoltura.** — *Corso teorico-pratico di frutticoltura e silvicoltura razionale.* — L'ultima conferenza avrà luogo domenica 16 settembre, alle ore 2 1/2 pom., nel frutteto-vivaio normale Genesy, in Rovigliasco Torinese.

Relatore il prof. avv. Genesy col tema:

Risultato pratico delle potature invernali ed estive dimostrato sulla pianta in piena produzione;

Risultato completo della vite piramidale, sua formazione o trattamento;

Pieno successo dei trattamenti con solfo-caprico associati ad una razionale coltivazione del vigneto di Frejus;

Salutari consigli ai signori viticultori e frutticultori.

NB. — In caso di tempo contrario è fissata la domenica seguente, 23, alla stessa ora.

CRONACA

Venerdì, 14 settembre.

Il banchetto d'onore ai ministri Brin e Boselli

Stasera all'*Hôtel d'Europe* ha luogo, come da tempo si è annunziato, il banchetto d'onore che per iniziativa del Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato viene offerto ai ministri Brin e Boselli.

A questo banchetto, oltre ai due ministri, sono pure invitati il prefetto conte Lovera di Maria, il sindaco comm. Voli, i deputati Chiaves, Demarin, Favale e Badini-Confalonieri, il cav. Pavarini, segretario particolare del ministro Brin, il cav. Fiorio, capo-gabinetto dello stesso ministro, il cav. Fasolinello, tenente di vascello, ed il cav. Rosso, segretario particolare del ministro Boselli.

Prenderanno parte al banchetto:

Senatori: Colombini, Casalis, Parenti, Alfieri, Pacchiarotti, Rula;

I deputati: Villa, Roux, Goymes, Curioni, Vigna, Ercole, Lucca, Garelli, Varra, Giacolio, Chiesa, Ricci, Chiapusso, Borgiani, Palberti, Peyrot, Frola, Calciati e Massio;

I consiglieri provinciali: Danna, Garelli, Soldati, Dabotta, Mondino, Tabasso, Sineo;

I consiglieri comunali: Casana, Silvetti, Domenici, Bollati, Laura, Bigonani, Spantigati, Rignon, Rey, Corsi di Bonasco, Nigra, Beretti, Gamba, Giardini, Gioberti, Durio, Rabbi, Badano, Prasca, Mosca, Di Revel e Ratti.

Altri convitati: Cav. Arnas, procuratore generale alla Cassazione; comm. Stanzani; cav. Bianchetti, segretario della Provincia; cav. Rizzetti, della Camera di Commercio; conte Migliorati, direttore del Cantiere navale di Messina.

Il Comitato ordinatore e promotore del banchetto è composto dai signori: Comm. Tosi, signor Bertagna, cav. Asallo, avv. Panis, Varetti, ing. Savoia, avv. Migliardi, avv. Andreis, proc. Bussolino, signor Prata, avv. Gullion, comm. Ajello, avv. Pietro Bertetti, comm. Bollati, senatore Colombini, Rossi Angelo, Tonso Masino, Fumagalli, Casalegno, Solaio e Ballani, sindaco di Rivoli.

★ **La partenza dei Sovrani.** — Oggi, alle 5,20, dalla stazione di P. N., i nostri Sovrani, dopo quattro giorni di permanenza nella nostra città, partiranno alla volta di Monza. Partiranno altresì il Principe ereditario ed i Sovrani di Portogallo.

★ **Suicidio.** — Iermattina la portinaia della casa N. 20 di via Santa Giulia, non avendo visto uscire di casa il brentatore Ghignone Giuseppe, il quale abitava da solo in una camera al 1° piano, temendo che gli fosse successa qualche disgrazia, nel pomeriggio andò a darne avviso all'ufficio di pubblica sicurezza della sezione Vanchiglia. Recatosi sul luogo un delegato, e fatta aprire la porta, trovò il Ghignone steso sul letto già freddo cadavere. Si suppone che esso siasi asfissiato col mezzo del carbone, poichè in [illegible] alla camera si trovò un [illegible] col carbone già spento.

★ **Altro suicidio.** — Verso le ore 8 1/2 di stamane, sul corso Duca di Genova, angolo di via Massena, uno sconosciuto si gettò col capo improvvisamente sotto le ruote di un carro carico di legna e rimase morto all'istante. La raccapricciante scena accadde in un baleno, e lo stesso carrettiere che camminava a fianco del carro non si accorse che troppo tardi. Mancano per ora altri particolari intorno al nome, qualità del suicida e dal motivo che spinse il disgraziato a questo doloroso passo.

★ **Ritrovamento.** — Ieri nel nuovo edificio delle figlie dei militari, dopo l'inaugurazione, fu rinvenuto un braccioletto d'oro. La signora che l'ha smarrito può ritirarlo alla Direzione dell'Istituto, in via Po, 35.

SPETTACOLI — Venerdì 14 settembre.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Serata in onore degli Augusti Sposi — *Guarany*, opera-ballo. — Dopo il 5° atto *Cantata d'amore*.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Tra dire e fare c'è di mezzo il mare*, comm. — *Cogli uomini non si scherza*, scherzo comico.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Un servitor del Domino* — *Chi fa ben trovasi ben*.

BALBO, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — *Pirata*, dramma.

D'ANGENNES. — Riposo.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *I meschieri al comando*, operetta.

Osservatorio di Torino. — 13 settembre.

Temperatura estrema a Nord in grado centesimale: minima + 17,1 massima +24,8

Acqua caduta mm. 1,2 — Min. della notte del 14: 17,7

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia. — 11 settembre 1869.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 31 2	+ 12 0	Genova	+ 23 7	+ 10 6
Firenze	+ 30 6	+ 15 3	Napoli	+ 30 9	+ 23 6
Torino	+ 32 1	+ 15 3	Palermo	+ 35 6	+ 15 8
Milano	+ 31 1	+ 17 8	Cagliari	+ 32 8	+ 24 1
Venezia	+ 23 4	+ 19 4			

STATO CIVILE — Torino, 13 settembre 1869.

NASCITE: 25, cioè maschi 12, femmine 13.

MATRIMONI — Adino Gioachino con Pojrot Chiara — Cappellina Antonio con Perino Maria Caterina vedova Rossi — Gallino E. [illegible] con Cravero Maria.

MORTI — Piatti Teresa n. Riva, d'anni 75, di Nona — Perocchino Teresa, id. 75, di Savigliano — Stampanone Amalia, id. 55, di Saluzzo, maestra — Beltrami Maria n. Sieglia, id. 47, di Dorzano — Nicola Francesca, id. 59, di Busca, religiosa — Voggi Caterina, id. 34, di Agliano, cuoca — Gurino Antonio, id. 8, di Torino, scolaro — Paulizardi Battista, id. 73, di Pieve del Cairo — Peroglio Cater. n. Musaglia, id. 65, di Rocca di Cerio — Berani Caterina n. Bellotti, id. 62, di Pollone, [illegible] — Giuliano Ignazio, id. 65, di Torino, agiato — Fea Maddalena, id. 12, di La Morra (Cuneo), scolara — Gaulina Carlo, id. 72, di Montanaro, contadino.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale compless. 20, di cui a domicilio 11, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 8.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

La famiglia **Guaglio** e **Scaravelli** ringraziano vivamente tutte le persone che intervennero all'accompagnamento funebre del compianto

CESARE GUAGLIO

e chiedono venia a coloro cui non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

Il Liceo Ginnasio RICALDONE

via Garibaldi, 10) è aperto nello convitto. 2736

AVVISO.

Il sottoscritto dichiara di aver rilevato e comperato tutto il [illegible] ad uso la *Trattoria dei Falegnami* sulla stradale di Francia, N. 93, casa Forno, della proprietà di Bono Pietro e dal suo procuratore Maschio Giovanni.

Santiano Andrea.

2340

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (101)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1810)

PARTE SECONDA.

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

Mentre Roberto, preceduto da sir Hawkins, ripigliava la strada del castello, scorse per terra, al punto in cui l'inglese era caduto, una lettera accuratamente piegata e suggellata. Stava per chiamare Hawkins e consegnargliela, quando una riflessione lo arrestò. Lesse l'indirizzo:

« Al signor colonnello Maulcon di Parthenay, colonnello del 5° usseri. »

La scrittura era di donna. Roberto ricordò la conferenza di sir John colla signora D'Albret e sospettò subito di un tradimento. Mise la lettera in saccoccia, promettendosi di leggerla non appena fosse solo.

Giunti alla porta del castello, John Hawkins, che era maggiore del 3° reggimento dei dragoni, fece avvisare lord Wellington che gli accompagnava un parlamentario.

Sua Grazia li fece attendere un istante. Essa spediva ordini importanti ed urgenti.

La sala d'aspetto era piena d'uomini d'ogni nazione: spagnuoli, inglesi, portoghesi, tedeschi; vi si parlava tutte le lingue, ma sottovoce; indarno era metodico e non amava il chiasso.

Finalmente Roberto e sir Hawkins furono introdotti e si trovarono in presenza di lord Arturo Wellesley, barone Douro di Wellesley, visconte Wellington di Talavera, generale in capo delle truppe inglesi e portoghesi.

A fianco di Sua Grazia e ritto come essa era il colonnello Maulcon di Parthenay.

XXXVI.

Milord, visconte di Wellington di Talavera, tanto conosciuto più tardi in Inghilterra come il vivente ritratto di Achille e il vincitore di Napoleone a Waterloo, era un inglese alto e robusto, largo di spalle, ma con gambe tanto magre che pareva non potessero reggerlo. La sua testa, tutt'altro che bella, respirava la calma e la forza. Aveva il mento quadrato ed un naso enorme che s'elevava come una montagna e si abbassava poi come una valle profonda. Vecchio e senza denti, il suo viso deve aver avuto molta rassomiglianza con quello di Pulcinella, ma in quell'epoca lord Wellington era un *gentleman* nobilissimo, molto fine, molto freddo, riservato, calmo, un vero uomo di Stato e un generale di primo ordine, sebbene il *Moniteur Universale dell'Impero Francese* non lo tenesse in gran conto.

Rispose al saluto di Roberto e di John Hawkins con perfetta cortesia. Maulcon, a tutta prima sorpreso di vedere Roberto, ripresse subito il suo sangue freddo e salutò anch'egli senza aprir bocca.

Dopo alcune parole, che ignoriamo il senso della visita del colonnello francese, Wellington si rivolse ad Hawkins, e gli disse:

— Caro Hawkins, tenetevi pronto a partire fra un quarto d'ora; durante quel quarto d'ora siete libero. Andate!

Hawkins non parve guari soddisfatto dell'esordio, e Roberto pure non ne concepì un favorevole augurio.

Quando Hawkins fu uscito dalla tenda, Wellington disse:

— Colonnello, la lettera del principe d'Essling da lei rimessami mi domanda uno scambio di prigionieri.

— Sì, mylord.

— Il principe d'Essling deve sapere, credo, a quali condizioni devo farsi lo scambio.

— Uomo contro uomo. Sì, mylord.

— Il Governo di Sua Maestà Britannica — continuò Wellington — s'è degnato decidere che i prigionieri inglesi siano scambiati contro i prigionieri francesi, ma non gli spagnuoli od i tedeschi. Io non posso che conformarmi agli ordini di Sua Maestà Britannica.

— Ma — disse Roberto — se gli alleati, mylord, di Sua Maestà Britannica, sono stati fatti prigionieri al suo servizio e nel paese che la sua armata occupa...

— Gli ordini di Sua Maestà sono formali. Noi non sappiamo che farcene dei prigionieri spagnuoli o tedeschi. Tanto peggio per loro; non dovevano lasciarsi prendere.

— Mylord, — disse Roberto, — le mie istruzioni a quel riguardo sono formali.

— Ebbene, — rispose Wellington. — la sua missione, colonnello, è terminata.

Roberto stava per ritirarsi, ma lord Wellington lo trattenne e suonò il campanello. L'aiutante di campo di servizio entrò subito.

— Murphy, — disse il generale, — fate venire sir John Hawkins.

Il povero Hawkins apparve un momento dopo, ma pareva un po' turbato.

— Come va, mio caro Hawkins, — disse Wellington, — che fui avvisato dell'arrivo di un parlamentario francese da lei solo? E così che vien fatto il servizio degli avamposti?

— Mylord, — disse Hawkins, — abbiam corso, il colonnello ed io, uno *steeple-chase* per l'amore della vecchia Inghilterra; fu ciò che m'impedì di compiere le formalità ordinarie.

— Lo *steeple-chase*, mio signore, è all'infuori degli obblighi imposti dal servizio di Sua Maestà. Riparta pel campo francese col colonnello Roberto, e vi rimanga prigioniero tutto il tempo che piacerà ai francesi di trattenerla; quando ritornerà qui, mi auguro sia il più presto possibile, sarà messo agli arresti per un mese.

Hawkins chinò il capo sotto quella sentenza.

— Almeno, — aggiunse mylord, — ha olla vinta la scommessa?

— Ah! mylord, — esclamò Hawkins, — l'avrei vinta se il mio cavallo non fosse caduto in un maledetto fosso...

— Dimodochè — disse Wellington — non soltanto ella ha violato i regolamenti militari, ma s'è anche fatta battere da un francese!... Vada allo stato maggiore, signor Hawkins, ed aspetti i miei ordini.

Poi, volgendosi verso Roberto, aggiunse:

— Dunque ella ha visto il mio campo, colonnello.

— Perfettamente, mylord.

— E che cosa ne pensa?

— Penso, mylord, che ella è magnificamente trincerata e che è una fortuna per lei, perchè in pianura...

— Ebbene, in pianura?...

— La sua armata non farebbe due ore contro noi.

Wellington aggrottò le sopracciglia. Roberto aveva punto nel vivo la sua vanità.

— Signore, — egli disse, — sta a loro a forzarci a combattere, e se il principe d'Essling...

Si riavvisò e riprese:

— Qual è il loro effettivo, colonnello?

— Sessantamila uomini, mylord.

Mentiva per lo meno di diecimila, perchè l'armata di Massena era già molto decimata.

Wellington prese un foglio sul tavolo, lo consultò collo sguardo e disse:

— Ella s'inganna, colonnello. La sua armata è divisa in tre Corpi: Ney, Junot, Reynier. La fanteria è di trentacinquemila uomini, la cavalleria di novemila cinquecento quarantacinque, l'artiglieria di dieciotto settecento settantadue, e il genio di cinquecento diciassette. Totale: quarantottomila settecento trentasette uomini.

(Continua)

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

(ANNUARIO MARRO)

L'edizione del 1889 (5° anno) di questo Annuario, il più importante d'Italia, si comporrà di circa 3500 pagine. Rigorosamente esatto, scrupolosamente composto, riccamente legato in due volumi, *è d'una necessità assoluta per tutti i commercianti, industriali, alberghi, ristoranti, ecc.*

Esclusivi concessionari di tutta la pubblicità nel testo e fuori testo:

HAASENSTEIN e VOGLER

TORINO — Via Santa Teresa, N. 13

GENOVA — Via Roma, N. 10

MILANO — Corso Vitt. Em., N. 18

PREZZO DI VENDITA DELL'ANNUARIO IN TUTTA L'ITALIA LIRE *VENTI.*

Pensionato governativo con buone referenze e certificati cerca una portinaia.
Offerte al N. 45 o 3342, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Si cerca appraticato per Casa commissione grossista in pajeri, drap, perle. - Scrivere al N. 54 o 3339, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Giovane di 20 anni, pratico della Ragioneria e di Lingue, discreto, cercherebbe impiego come agente di campagna o di città.
Scrivere S. V. N. 101, **Castagnole Lanze.** C 1123

INGEGNERI e GEOMETRI
CHIEDANO IL LIBRO
LES TACHE-OMETRES-Clad
manuale del geometra moderno
del Dott. **A. Salmoiraghi**
Vaglia di L. 1 50 all'Autore piazza del Duomo, 25, **Milano.** H 2876 M

Ai Proprietari di case
Ricevesi per famiglia di alto rango signorile di 10 a 12 camere **mobili** al 1° o 2° piano, in buona posizione, di preferenza verso quartiere di Porta Nuova e Piazza d'Armi.
Indirizzare proposte dettagliate e al N. 20 o 3341, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

VENTAGLI sensi per ricevere regalo **T. Bianchi** Galleria Subalpina, **Torino.** 1891

Grandiosa villa da vendere nella cittadina di **Piossasco**, con annessi vigneto, frutteto, orto e giardino, acqua in abbondanza, bella passeggiata, posizione amena, aria salubre, vista incantevole, comodità di trasporto all'uopo davanti la casa. Detta villa può anche per Collegio, vicinale da, a cui anche bero stabilirsi. Si accorda mezza. Dirig. **(x)** dalla sig.ra DUFFY proprietaria. C 1121

Via S. Dalmazzo, N. 22: *D'affittare al presente:* Alloggio d'angolo con terrazza, scopettiera e giardini, composto di 5 camere. Altro di 13 camere tutto al primo piano. C 1125

Tre alloggi d'affittare: uno *al presente* e due *pel 1° gennaio 1889*. Dirigersi verso il corso Vittorio Emanuele, palazzo verso mezzogiorno, — Dirig.ne Fratelli Spezzaferro, corso Vitt. Em., 31, *Torino.* 2052

VERO ORZO DA SEMINA
DI SCIETTI
tenuto S. Paolo, Cannavò e Rapisarda. — Dirig. all'uff. succursale **Giov. Potenziani, SCIETTI.** H 2880 M

Fusti da vendere
di legno rovere in ottimo stato. Capacità hl. 100, 60, 30. — Fusti da viaggio di hl. 10 12. Dirigersi: Fortunato via Carlo Alberto, N. 34. C 2117

Fra pochi giorni
La Drogheria **E. CHIARAVIGLIO** via Po. 31, Torino *verrà trasferita* **in via San Francesco da Paola, N. 6,** *e per tale circostanza* offre alla sua clientela ... **VINI vecchi di SPAGNA, MARSALA, RHUM e LIQUORI** tanto in ... *conservando l'antico* **prezzo,** ... **unica governativa di L. 65 per ettolitro** 2275

D'affittare al presente in via della Rocca, 19:
Alloggio d'angolo di 12 membri al 3° piano, con acqua e ... terrazza, e con vista sulla collina e piazza Maria Teresa.
Alloggio di 5 membri al primo piano. Dirigersi: **Enrico ... e C., Mantova.** H 2760 M

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889
Avviso ai Commercianti e Fabbricatori.
Per facilitare ai commercianti italiani la ... all'Esposizione del 1889 ... si sono messi di rappresentarli in Parigi ... nella ricchezza, sia per collocamento di prodotti, a condizioni ... — Indirizzarsi: **A. M. A. BISCHEBRICK,** ... *Exhibitions*, **Parigi,** ... alla Porta **G. GASAPINA** ... **Mantova.** H 2760 M

SPECIALITÀ RACCOMANDATE DELLA DITTA
FRATELLI BRANCA DI MILANO
via Broletto, Num. 35 2241
PREMIATE CON DIVERSE MEDAGLIE D'ORO

GRANATINA SODA CHAMPAGNE È una deliziosa bibita all'acqua che si raccomanda per le sue qualità igieniche e rinfrescanti di un gusto squisito e delicato, che ... senza presenta ... i vini dei vini Champagne, e può ... a fare le delizie dei più ... pranzi e banchetti.
Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

ESTRATTO DI THÈ Questo estratto, preparato con Thè di prim'ordine qualità, ... con vantaggio le solite infusioni di Thè, potendo fare una bibita ... grata ... con acqua fredda che ... Nella stagione estiva preso con acqua fredda ... una bibita ...

Prezzo d'ogni bottiglia cristallo L. 3 50.

VIEUX COGNAC *f. Ch. - marca CROIX-ROUGE*
Prezzo d'ogni Bottiglia L. 4.

PILLOLE TONICHE Ricostituenti, Rigeneratrici, del dott. **RICHARD.**
L'uso dei mali più sentiti, specialmente quando l'autore ne è affetto nella mezza età, e l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da ... o da troppa applicazione a faticoso studio e lavoro.
Per ... dei tanti preparati ... vantati ... veri ... o nazionali. — Scatola con istruzione L. 12 grande o L. 6 50 mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.
Unico deposito in Italia: Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, *TORINO*, ed esigere la ... con la firma Taricco.
Depositi: Roma, *Farmacia Pilla*; Cuneo, *Farneris*; Alessandria, *Malinari.* 128

QUASI PER NIENTE POSATE, ORECCHINI, BRONZI, PORTAFUMERIA, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI utili, BASTONI, VENTAGLI ... altri numerosi articoli d'utilità per REGALI, presso 2175
T. BIANCHI
Galleria Subalpina – Torino.

Pianoforti ed Organi.
Qualità, mitè, comodi. Prezzi modici.
Sola, via S. Dalmazzo, 9, Torino. H 2

VAPORI — POSTALI — FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE 2210
Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
il celerissimo vapore **TIBET** CAPITANO ANDRAC
partirà il 10 ottobre 1888.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Carne fresca — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 novembre partirà da GENOVA il vapore **AMERIQUE.**
Per noleggi e passeggeri dirigersi a Genova, al Racc. VITT. SAUVAIGUE, ... Campetto, 7, e ... Bonelli, 16. Per Passeggi di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C., ... quali mediatori, a Genova, ... Campo, 12.

Scuola di Commercio di Wattwyl (Svizzera).
... corso ... per giovani che ... dedicarsi ... al commercio. Studio serio della lingua ... e scienze commerciali. Prospetto e programma si spediscono *gratis* a richiesta.
H 2501 X **La Direzione.**

Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima con sedi in TORINO e in MILANO
Capitale versato L. 20,000,000

I signori Azionisti della *Banca Subalpina e di Milano* sono convocati in **Assemblea straordinaria** pel giorno di **giovedì 20 settembre 1888,** alle ore **2 1/2** pom., in **Torino,** ... sala della *Borsa*, via Ospedale, 28, per trattare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Proposta di soppressione della sede di Milano;
3. Modificazioni allo Statuto sociale;
4. Nomina di gli Amministratori e dei Sindaci effettivi e Supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi, a norma dell'art. ... dello Statuto, almeno *cinque giorni* prima di quello fissato per l'Assemblea, e cioè non più tardi del **15** settembre p. v., in
Torino presso la sede della Banca, piazza Castello, 25;
Milano id. id. via Manzoni, 12;
Asti, Alba, Cuneo, Ricarolo, Vercelli, presso le succursali della Banca.

NB. — All'Assemblea ogni dieci Azioni danno diritto ad un voto, ... però avvertito che nessuno possa avere più di 20 voti ... di quelle stesse.
Torino, 27 agosto 1888.
3240 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

CURAÇAO
ed altri liquori
Fini, Genuini, Olandesi
Wynand Fockink
AMSTERDAM
Casa fondata nell'anno 1679
Chiedere la vera marca.
Diffidare delle contraffazioni

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao
Specialità *pasticceria per campagna* ... *per la sua lunga ... conservazione.*
— *Eleganti ... in latta da 2 doz.* L. 1; *da 4 doz.* L. 1 90; *da 8 doz.* L. 3 75.
Per ... con ... di L. 5 50 si ... franco di porto ed imballaggio in tutte le ... due ... Krumiri, una Assabesi da 4 dozzine cadauna. — **Fiammiferi-confetti** *uso cera ... Italia e Francia.* — Sconto ai rivenditori. — P. CAGNOTTI, *confet. e liquorista via Po, 26, Torino, premiato con 2 diplomi all'Esp. di Londra 1888.* 2045

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS.

L'unico e vero **Carbolineum** è l'Original **Avenarius, Olio verniciante,** impregnante, antisettico ed idrofugo per la conservazione di legname, corde e tele e contro l'umidità dei muri.
Per convincersi dell'indiscutibile efficacia di questo prodotto basta ... e si ... il valore delle ... che si ... con l'impiego del **Carbolineum** ... d'aceto degli stampati, che si ... sulle ... ed ...
Si prega quindi di fare l'ordine ... in nome completo di **Carbolineum Avenarius** ... alla marca di fabbrica.
Depositario e Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE 1970
TORINO — Via ... — TORINO.

Sgranatoi da noleggio, ... — Vagli-ventilatori ... Fratelli FONTANA, ... N. 21

ERNE La Scienza ...

IMPOTENZA e STERILITÀ
... non cagionate dall'età o deformità delle parti **feconditrici,** vengono curate dal Dr **Tenca** con risultato felice **rifornendo** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.** *MILANO, Passerella 2,* dalle 2 alle 4 p. e per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. **10**). H 837 M

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino
TORINO — Via Carour, 17 — TORINO. 98
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparato e completo **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano altre assortimenti di **mobili comuni,** ed altri di ammobigliare qualsiasi **appartamento** o **villini,** e nell'attigua **fabbrica** per eseguire ogni comune relativa per la città e provincia.

A vendersi subito
in via Maria Vittoria, 24, angolo via S. Franc. da Paola
Grande quantità
di MOBILI d'occasione e camere complete, fra cui:
Ricca sala da pranzo
in legno rovere con guarnizioni in bronzo dorato
a prezzi convenientissimi. 2232

Magazzino a Milano.
Affittasi al presente un magnifico **negozio** a due sporti, fornito delle relative **vetrine** e **cristalli,** situato in **piazza del Duomo** ed **angolo via Carlo Alberto.** H 2741 M
Dirigere richiesta a **FRANCESCHI,** piazza del Duomo, **Milano.**

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO del
CAPELLI.
IL MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e New-York.
Si vende in **Torino,** *presso:* **D. Mondo,** *via Cappellai,* 6; **R. Escher,** *piazza Carlo Felice,* 2; **Torelli,** *via Roma,* 13; **Toria,** *via Roma,* 2; **C. Manfredi,** *via Finanze,* 5 e 6; **Sampò,** *via Roma,* 1; *farmacia* **Taricco,** *piazza San Carlo,* 2. H 88 G

Ottimo vino da pasto
garantito di pura uva del Monferrato, a L. 38 l'ettolitro.
Campioni gratis. 2224
Rivolgersi alla Ditta **A. SEESLE e C° di SALUZZO.**

Per la cura delle ACQUE MINERALI NATURALI
Nel Palazzo **COSTANZO P° e F°,** 1° Castello, 19, *via via Hôtel d'Europa*, eleganto servizio a disposizioni di tutte le acque conosciute per esattissima ... la cura intrapresa ... rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i ... di festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio** e **F.lli Paissa.** 2202

TELE METALLICHE e GRATICELLE d'ogni genere a prezzi modicissimi. — Rivolg. da EDOARDO RIBERA, fabbricante, via Carmagnola, 6, Torino. 2276

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP